

ELEZIONI COMUNALI IMOLA  
**24 – 25 MAGGIO 2026**

**A TUTTA  
IMOLA!**

**MARCO**

**PANIERI**

SINDACO



PROGRAMMA ELETTORALE

*DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA CANDIDATURA DI MARCO PANIERI A SINDACO DI IMOLA,  
SOSTENUTO DALLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA, PER IL MANDATO AMMINISTRATIVO 2026-2031*

## Indice

Introduzione

Rafforzare la sanità imolese

La salute al centro: un nuovo patto tra sanità e comunità

Welfare generativo

Sostegno alle fragilità giovanili

Comunità e inclusione

Il diritto alla casa

Sicurezza

Imola città educante

Cultura come valore e diritto

Politiche Giovanili e sostegno ai nuovi talenti

La Partecipazione come motore di valore pubblico

Uno sguardo di genere

Imola per i diritti di tutt@

Sport

Autodromo: infrastruttura strategica

Economia e Innovazione

Centro storico e commercio di prossimità

Turismo: destinazione Imola e destagionalizzazione dei flussi

Un sistema Imola integrato e protagonista

Una macchina pubblica che funziona

Urbanistica e territorio – una città per le persone

Osservanza – Laboratorio urbano permanente

Ambiente: città per il clima che cambia

Imola circolare – una città che valorizza le risorse e le rimette in gioco

Politiche energetiche

Mobilità e quadruplicamento ferroviario

Principali opere pubbliche

Imola per la pace e la legalità

Imola città antifascista

*Imola, 24 aprile 2026*

## Introduzione

Nel 2020 la Coalizione di Centrosinistra guidata da Marco Panieri ha vinto le elezioni comunali, riconquistando il governo della città di Imola dopo una parentesi di due anni a guida M5S. In quel momento, caratterizzato dalla pandemia, l'esigenza primaria era far ripartire la nostra comunità, bloccata dall'immobilismo politico e dal fallimento di chi aveva vinto le elezioni nel 2018, e, come tutto il mondo, dalla pandemia causata dal COVID-19. In quella fase, **ci siamo assunti le nostre responsabilità, abbiamo chiesto scusa e ci siamo rimessi in cammino** con un progetto condiviso e aperto alla città, per ripartire insieme.

Oggi tutto questo può sembrare lontano, ma il mandato che abbiamo alle spalle è stato profondamente **segnato da una fase tra le più difficili degli ultimi anni**. Dalle sette alluvioni che, tra il 2023 e il 2025, hanno colpito duramente il nostro territorio, al **ritorno della guerra nel cuore dell'Europa** dal 2022, ancora senza una prospettiva chiara di conclusione, fino all'apertura di **nuovi fronti in Medio Oriente**. Un contesto che ha inciso in modo diretto sulle nostre comunità, generando effetti economici rilevanti: l'aumento dei costi energetici e dei carburanti, il rincaro delle materie prime, la crescita dell'inflazione e dei tassi di interesse. Dinamiche che hanno messo sotto pressione i bilanci delle famiglie, delle imprese e degli enti locali, aggravate da politiche nazionali spesso limitate nel respiro e da un'azione europea non sempre all'altezza sul piano diplomatico ed economico.

**In questi anni abbiamo scelto di investire sulla forza e sulla resilienza della nostra comunità**, attivando risorse provenienti da PNRR, PON, fondi regionali e ministeriali, contributi privati e dal Consorzio Con.Ami. Nel complesso, parliamo di oltre 250 milioni di euro destinati al territorio, gestiti in tempi molto stringenti, che in alcuni casi hanno inevitabilmente ridotto gli spazi di confronto e condivisione con i cittadini. Per il prossimo mandato, una delle priorità sarà costruire **un modello strutturato e stabile di partecipazione alle scelte pubbliche**, rafforzando il ruolo dei quartieri e delle frazioni e promuovendo un protagonismo diffuso della comunità nei processi decisionali.

**Abbiamo bisogno di un Governo nazionale che, conclusa la stagione del PNRR, scelga di investire con decisione sulle autonomie locali.** Oggi, invece, registriamo un segnale opposto: la riduzione delle risorse destinate ai Comuni, con tagli che per Imola ammontano a quasi 2,5 milioni di euro nel periodo 2024–2028, a cui si sommano ulteriori penalizzazioni per le aree montane del nostro territorio.

**Si cresce solo cooperando tra territori.** Per questo, in questi anni Imola ha intrapreso una direzione chiara: abbiamo rafforzato gli strumenti di governo condiviso tra i dieci Comuni del Circondario, valorizzando sedi e percorsi comuni come la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, l'adozione del PUG di Circondario e la costruzione di una visione strategica attraverso la Conferenza economica del Nuovo Circondario Imolese, tornata a riunirsi dopo 18 anni. Parallelamente, abbiamo lavorato per riportare Imola a essere protagonista nei livelli istituzionali più ampi, nella Città metropolitana di Bologna e in Regione Emilia-Romagna, investendo sulle relazioni e sulle reti che incidono direttamente sulla qualità della vita delle persone: sanità, welfare, formazione, scuola e trasporti.

Oggi la nostra ambizione è consolidare il passo avanti compiuto in questi anni, garantendo che nessuno resti indietro di fronte a una nuova fase di difficoltà economica che si sta già delineando. In questo contesto, rileviamo l'assenza di misure nazionali adeguate per contrastare il lavoro povero e precario e per rafforzare i servizi sanitari e la presa in carico delle persone più fragili.

**La nostra ambizione è fare del territorio un vero hub della qualità della vita:** una "città dei 15 minuti" in cui sia naturale scegliere di costruire il proprio progetto di vita. Un luogo che attragga e sostenga imprese socialmente responsabili, capaci di generare lavoro stabile, ben remunerato e di qualità, e che, insieme agli enti locali, investano sui giovani e sulla loro formazione. Un ecosistema in cui impresa, istituzioni e competenze si rafforzano a vicenda, diventando motore di innovazione, ricerca e attrazione di nuovi talenti.

Guardiamo ai giovani e ai talenti, ma allo stesso tempo riconosciamo il valore dell'invecchiamento attivo, della promozione di stili di vita sani e del ruolo fondamentale che i cosiddetti "giovani pensionati" svolgono nella coesione

sociale. Il loro impegno nell'associazionismo, nel volontariato e nei centri sociali rappresenta una risorsa preziosa per la comunità. Allo stesso tempo, intendiamo rafforzare il dialogo tra generazioni, favorendo la trasmissione di valori e memoria civica. A partire da una consapevolezza: le libertà politiche e sociali conquistate, che hanno visto Imola protagonista e insignita della Medaglia d'Oro per la Lotta di Liberazione, restano ancora oggi un riferimento attuale e fondativo per il nostro futuro.

## Rafforzare la sanità imolese

Dal 2020 al 2026, tenendo conto che essa è materia regionale e nazionale, abbiamo rafforzato in modo concreto la sanità pubblica del territorio imolese, difendendo con chiarezza l'autonomia dell'AUSL e investendo su servizi, strutture, tecnologie e personale. Una scelta netta: una sanità pubblica, fortemente integrata col territorio di qualità, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini.

Sono stati attivati oltre 13 milioni di euro di risorse PNRR sulla "Missione Salute", oltre finanziamenti nazionali, regionali e locali, per un piano di investimenti in edilizia, attrezzature e tecnologie informatiche senza precedenti. Su Imola, interventi strategici come la nuova Casa della Comunità all'Ospedale Vecchio – 6 milioni complessivi e oltre 3.000 mq rigenerati, ed il rafforzamento della rete territoriale (hub e spoke), rappresentano il cuore di una sanità più vicina alle persone. A questo si affiancano investimenti su sicurezza sismica, centrale operativa territoriale, nuove strutture e ammodernamento degli spazi, tutti completati o in via di completamento nel rispetto dei tempi indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Abbiamo investito con decisione sulla **qualità delle cure in ospedale**: nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche, acquisizione di apparecchiature avanzate, introduzione della chirurgia robotica "Da Vinci" e rafforzamento delle collaborazioni con la ricca rete dell'offerta sanitaria di cui dispone l'Area Metropolitana, come con l'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna – Policlinico Sant'Orsola e l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli.

Si è investito anche sul **personale** attraverso: procedure costanti di reclutamento per tutti i profili professionali, soprattutto quelli più "delicati" quali,

ad esempio, Infermieri e Medici di Emergenza Urgenza; la stabilizzazione del personale per valorizzare la professionalità acquisita dai professionisti che avevano rapporti di lavoro flessibile e riducendo il precariato; la valorizzazione economica dei lavoratori attraverso la contrattazione integrativa aziendale.

Si prosegue nell'azione di rafforzamento della **governance aziendale**, con la progressiva copertura degli incarichi di struttura complessa vacanti, leva strategica per la valorizzazione delle competenze professionali, che non solo guidano le decisioni strategiche in servizi complessi, ma definiscono anche la cultura organizzativa, in una fase di trasformazione profonda della sanità pubblica. Per lo stesso motivo e per investire in una più forte *governance* mista con gli enti del territorio, **si sta procedendo alla nomina del Direttore di Distretto**.

L'Azienda di Imola ha recuperato pienamente le attività dopo il Covid, aumentando gli interventi chirurgici e la produzione ambulatoriale, migliorando la complessità delle prestazioni, in particolare in ambito oncologico. Cresce la fiducia dei cittadini: diminuisce la mobilità passiva e aumentano i pazienti che scelgono Imola anche da altri territori. Particolare attenzione è stata dedicata al governo delle **liste di attesa**, attraverso revisione dei piani di lavoro delle Unità Operative e più stabile programmazione dell'offerta a CUP; avvio di tavoli di monitoraggio sull'appropriatezza prescrittiva, committenza mirata verso il privato accreditato ed azioni specifiche sulle aree a maggiore criticità.

Questo lavoro si inserisce in nuove progettualità di rafforzamento del sistema sanitario locale, attraverso l'**ammodernamento del nostro ospedale**, con una particolare attenzione al Pronto Soccorso, il raccordo fra medicina territoriale ed ospedaliera ed un impegno particolarmente intenso nel raggiungimento degli standard del DM 77, oltre al continuo consolidamento di un rapporto con l'UNIBO, che in questi anni è cresciuto e deve vedere le strutture di Imola consolidarsi quali partner nella rete formativa delle Scuole di Specialità di Alma Mater.

Per il mandato 2026–2031 la direzione è chiara, ma il contesto è tutt'altro che semplice. In un quadro nazionale in cui la sanità pubblica è sotto pressione, tra carenza di risorse professionali e definanziamento, crescente domanda di servizi da parte di una popolazione sempre più anziana e sola, **la sfida non è**

**solo migliorare, ma difendere e rilanciare con forza la sanità pubblica**, che significa, rivendicando risorse adeguate, investimenti strutturali e non episodici, oltre a politiche che mettano al centro chi ogni giorno tiene in piedi il sistema: medici, infermieri, operatori sanitari. Senza di loro, non esiste alcuna riforma possibile. Perché la sanità, prima di tutto, è questo: persone che curano persone. E la persona – con i suoi bisogni, le sue fragilità, la sua dignità – deve tornare ad essere il centro di ogni scelta.

Per questo, il prossimo mandato dovrà, sostenere il concreto rafforzamento della sanità territoriale e di prossimità, con il rafforzamento delle Case della Comunità e della continuità assistenziale anche grazie al nuovo accordo regionale con i Medici di medicina generale che prevede il ruolo unico e consente il loro inserimento nelle reti cure primarie e nelle case della salute.

**Vogliamo garantire in modo netto l'autonomia dell'AUSL di Imola**, come è stato fatto in questi anni e come peraltro ribadito dal Presidente della Regione Michele De Pascale nel suo mandato. Allo stesso tempo, sarà decisivo fare un salto di qualità delle eccellenze: **valorizzare il Montecatone Rehabilitation Institute nel percorso verso un assetto pubblico** (su tre aspetti fondamentali: la forma giuridica, quindi di natura pubblica, un rafforzamento delle politiche legate al personale, riducendo il turnover, e valorizzando le attività di ricerca e innovazione) che consolidi il ruolo sovraregionale dell'Istituto e consolidare reti cliniche avanzate in ambiti strategici, per rendere Imola sempre più capace di rispondere ai bisogni della popolazione attraverso una rete di servizi di qualità, efficaci e centrati sulle persone, che crei fiducia e identità nel sistema sanitario regionale e nazionale. A questo si aggiunge il cantiere avviato, dal valore di oltre 3 milioni di euro con finanziamenti regionali, per la realizzazione della **nuova camera mortuaria**, che sarà pronta entro il 2027.

## **La salute al centro: un nuovo patto tra sanità e comunità**

La salute può arrivare ad essere il risultato di cure sanitarie efficaci, ma prima di tutto è benessere dato dalla qualità della vita, da relazioni che contrastano la solitudine e dalla capacità di una comunità di prendersi cura di sé stessa.

Di fronte all'invecchiamento della popolazione, all'aumento delle cronicità, alla vulnerabilità economica e sociale di molte famiglie serve un nuovo modello di sanità territoriale, capace di portare le cure là dove le persone vivono: nelle case, nei quartieri, nelle frazioni, nelle scuole, puntando su una medicina di prossimità e relazionale.

La sfida della salute è anche una sfida culturale: è **prevenzione**, è **promozione di stili di vita sani**, è riconoscimento di uguaglianza sostanziale perché tutti abbiano le medesime possibilità di accedere alle informazioni e ai servizi, nonché alle cure: è questo il compito di una politica che vuole mettere davvero al centro il benessere delle persone.

Imola deve investire sul capitale umano e professionale, che renda attrattivo il nostro territorio anche per chi vi lavora nell'ambito sociosanitario, evitando discriminazioni salariali a parità di mansioni tra i datori di lavoro pubblici, privati e del privato sociale.

Per questo occorre unire salute e welfare: una nuova visione integrata per prendersi cura delle persone. Proponiamo con convinzione di sperimentare **nuovi modelli di integrazione sociosanitaria**. Vogliamo costruire un sistema universalistico più vicino, accessibile e capace di leggere le fragilità nella loro interezza, favorendo una presa in carico unitaria e centrata sulla persona.

Per questo il nuovo modello di prevenzione e cura non può che essere nei territori e vicino alle persone, partendo dalle Case della Comunità, dai servizi sociali, dalle Cabine di regia territoriali che possono diventare nodi di comunità.

La prossimità delle cure e l'integrazione sociosanitaria dovrà svilupparsi anche attraverso la **sperimentazione dell'infermiere di famiglia e di comunità (IFeC)**, un professionista formato, capace di lavorare in stretto raccordo con il servizio di assistenza domiciliare, con il medico di famiglia, con le altre figure professionali e con le risorse della comunità.

Vogliamo prima di tutto offrire un'opportunità ai tanti giovani e adulti con **disabilità**, con progetti personalizzati di inserimento lavorativo e costruzione di autonomia nella vita quotidiana, assieme a servizi di sostegno per le famiglie, un cammino da fare insieme con progetti anche di edilizia pubblica e

co-housing. Sviluppare progetti per l'impiego di tempo libero rivolti ad utenti che siano particolarmente predisposti a intraprendere un percorso.

Troppe persone si ritrovano sole, senza strumenti per affrontare situazioni complesse, che riguardano non solo la salute ma anche l'autonomia, la qualità della vita, la dignità. Per questo vogliamo promuovere **un nuovo modello di welfare territoriale, capace di rispondere in modo flessibile e personalizzato alle esigenze di ciascuno**: assistenza domiciliare potenziata, percorsi intermedi tra casa e struttura, centri diurni, forme di coabitazione solidale, punti unici di accesso e sportelli sociali per ascoltare, orientare e accompagnare. Intercettare precocemente i bisogni prima che diventino emergenze, garantire risposte accessibili, ridurre la burocrazia, rafforzare il ruolo del volontariato e delle associazioni: sono queste le leve su cui vogliamo costruire un nuovo patto di comunità.

Il tema della **salute mentale**, sempre più presente nel dibattito pubblico, fa parte dell'agenda UE fin dal 2005, senza mai però andare oltre la "buona pratica" tra gli Stati membri. La pandemia ha segnato una svolta in negativo nella condizione di salute mentale della popolazione europea, con effetti sempre più evidenti. Dal 2023 l'Unione Europea promuove un approccio integrato alla salute mentale, riguardo a trattamenti, servizi e reintegrazione. A Imola condividiamo con il resto dell'Europa un aumento della vulnerabilità e fragilità sociale, disagio giovanile, isolamento e difficoltà nella cura degli anziani. **È urgente la necessità di promuovere un Patto Sociale per la Salute Mentale**, che non sostituisca altre forme di governo, ma crei una rete di reciproca comunicazione e conoscenza che possa servire a migliorare le opportunità per le persone con disturbi psichici e creare una diversa consapevolezza in tutta la comunità. Che sia un Patto attuale, orientato al benessere, incentrato sulla prevenzione in ambito comunitario (scuole, servizi sociali, sanità, privato, sociale, mondo del lavoro), che venga realizzato con più livelli progressivi, con l'obiettivo di concretizzare un Progetto Locale che definisca una politica sociale di qualità, aumenti l'indice di sviluppo umano e preveda una reale promozione della vita dei soggetti deboli o potenzialmente vulnerabili. Fra focus, sicuramente dovranno esserci la ricognizione e la messa in comunicazione reciproca anche con associazioni, privato sociale, parrocchie,

comitati di quartiere, associazioni culturali, università, mass media e giornali locali, oltre a dare informazioni sulla storia, il significato e gli obiettivi del Patto.

Anche sul fine vita Imola è stata tra le prime città a consentire la registrazione delle Disposizioni anticipate di trattamento (DAT), con cui una persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può esprimere le proprie volontà riguardo ai trattamenti sanitari (diagnostici, terapeutici e di sostegno vitale), che desidera o rifiuta nel caso in cui si trovasse in una condizione di incapacità di esprimere il proprio consenso. Sono oltre 900 le persone che hanno già presentato la dichiarazione anticipata di trattamento, regolarmente caricata sul portale Salute del Ministero della sanità, ed intendiamo garantire a tutte e tutti questa scelta, anche semplificando l'accesso.

## Welfare generativo

Il welfare di cui vogliamo parlare è welfare di comunità, di prossimità e generativo, in grado quindi di cogliere le fragilità e i bisogni laddove le persone abitano e vivono per creare reti che possano essere di contrasto alla solitudine e alle barriere di accesso ai servizi.

Solo partendo dal basso e dalla valorizzazione delle forze del nostro territorio possiamo costruire una comunità coesa, responsabile e consapevole, in grado di prendersi cura delle persone a rischio di marginalità sociale, degli anziani soli, dei giovani in difficoltà, dei caregiver, di chi soffre in silenzio, di chi ha bisogno e spesso non sa a chi rivolgersi.

A Imola è diventata esperienza viva in questi anni il **progetto “Costruire Comunità”**, nato dal confronto politico tra organizzazioni sindacali e amministrazione, e realizzato sul territorio dalla collaborazione stretta tra Amministrazione comunale e Azienda servizi alla persona. Vogliamo continuare a diffondere il progetto “Costruire Comunità”, coinvolgendo nuovi territori, attraverso le “cabine di regia”, luoghi in cui, favorendo la partecipazione, si individuano i bisogni sociali e civili e si implementano le risposte, coinvolgendo tutte le “antenne”: centri sociali, associazioni, cooperazione sociale, Caritas, parrocchie, oratori, scuole, società sportive, attività produttive, gruppi giovanili formali e informali, per intercettare le famiglie bisognose di aiuti, che richiedono magari un supporto nel cammino di integrazione e per l’inserimento sociale.

Qui si impara a lavorare insieme per il benessere della propria comunità, creando relazioni solidaristiche e di cura tra i vari soggetti, con l'attenzione rivolta alle fragilità e alla cura degli spazi pubblici come luoghi di inclusione.

Un nodo centrale possono diventare gli **sportelli di comunità** che l'ASP organizza sui territori, perché il servizio sociale sia presente vicino alle persone, e perché l'eventuale presa in carico avvenga nell'immediatezza e in rete con gli altri attori dei servizi sociali e sanitari.

Il welfare generativo si costruisce con una attenzione costante alla valorizzazione delle risorse di ciascuno, sia come singolo che nelle formazioni sociali in cui si svolge la propria personalità, di fronte alla fragilità nella nostra vita, possiamo attivare le nostre competenze, a servizio del nostro benessere, che contribuisce ad arricchire il benessere della comunità. Da questo nuovo paradigma nasce l'azione verso la **sicurezza della comunità**, quella costruita con l'apporto di ciascuno e con il medesimo obiettivo di stare bene insieme, perché le relazioni create, i luoghi pubblici abitati e presidiati, le azioni di contrasto alla fragilità, alla sofferenza e alla povertà sono in grado di promuovere un territorio più sicuro, dove ognuno si sente accolto e a casa.

Nella riorganizzazione dei servizi residenziali rivolti alle persone non autosufficienti **ci impegniamo a consolidare e incrementare i posti accreditati e contrattualizzati**, attualmente attivi sul territorio circondariale. Il percorso di riqualificazione della CRA Venturini, indispensabile per migliorare strutturalmente e funzionalmente la struttura sarà accompagnato dalla realizzazione di nuovi spazi e non comporterà alcuna riduzione di posti accreditati sul territorio di Imola.

Di fronte alla consapevolezza che le "case di riposo" a causa dei cambiamenti della società e dell'aumento della durata della vita sono diventate luoghi di cronicità avanzata, sviluppare nuove possibilità di accoglienza nei centri diurni, nei condomini solidali, nel co-housing anche sociale, tutti servizi in grado di dare risposta al bisogno di cura dell'anziano, preservandone le proprie competenze ed autonomie, garantendo la socialità e la tutela sociale e sanitaria.

La funzione fondamentale del terzo settore, ed in particolar modo del volontariato sociale, dovrà essere riconosciuta, anche agevolandone l'attività attraverso strumenti di servizio e la dotazione di sedi, pensando alla possibilità di **realizzare una Casa dell'associazionismo e volontariato**, e sostenendo la **Consulta del volontariato quale organismo permanente di confronto** con l'amministrazione, anche in sinergia con Fondazioni ed enti del Terzo Settore.

Strumenti importanti possono essere i Patti di collaborazione per la cittadinanza attiva e le procedure di coprogrammazione e coprogettazione con gli enti del terzo settore, promuovendo un approccio cooperativo tra pubblica amministrazione. È la **coprogrammazione** lo strumento per individuare i bisogni della collettività e le strategie più efficaci per rispondervi.

Anche in una prospettiva di **valorizzazione dei centri sociali** questo può essere lo strumento per condividere il loro ruolo, come luoghi aperti e accessibili alla comunità, che lavorano in rete fra di loro e con gli altri attori del territorio, rafforzandosi come presidio di comunità e prossimità. A valle di questo processo potremo attivare la co-progettazione per il rinnovo delle convenzioni con l'Ente pubblico. La **co-progettazione**, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, è uno strumento per rafforzare l'integrazione generazionale tra volontari, valorizzare le risorse del terzo settore e costruire reti collaborative tra pubblico e associazioni, nella definizione condivisa di interventi a beneficio della comunità.

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle principali trasformazioni sociali dei prossimi anni. **Vogliamo promuovere un modello di invecchiamento attivo**, che valorizzi il ruolo delle persone anziane nella comunità, sostenendo partecipazione, salute e autonomia. Investiremo su attività sociali, culturali e sportive dedicate, percorsi di prevenzione sanitaria e strumenti di supporto alla vita indipendente, rafforzando al contempo le reti di prossimità per contrastare solitudine e isolamento.

Accanto alle politiche per le fragilità, **è necessario sostenere il ceto medio**, che sempre più spesso si trova in difficoltà tra costo della vita, accesso alla casa e servizi. Intendiamo promuovere politiche che tengano conto di questa fascia

della popolazione, garantendo accessibilità ai servizi, opportunità e qualità della vita.

## Sostegno alle fragilità giovanili

La prevenzione del disagio giovanile è una priorità assoluta. Va costruita insieme: con le famiglie, con il mondo della scuola, con il consultorio, con le associazioni, con i coetanei stessi. Prevenzione, ascolto, accompagnamento: prendersi cura del benessere mentale e relazionale dei giovani vuol dire intanto non considerare ogni fragilità una psicopatologia, da trattare attraverso la sanitarizzazione delle risposte. Anche per questo **occorre creare un Osservatorio permanente e strutturato sull'adolescenza.**

Dall'ansia alla solitudine, dalle dipendenze al ritiro sociale, passando per insicurezza, difficoltà scolastiche e relazionali fino ai più complessi disturbi antisociali e disturbi alimentari: sono tutte forme che hanno prima di tutto bisogno di una presa in carico psicologica, prima che del servizio psichiatrico. Vogliamo costruire una rete di prevenzione e supporto per i giovani, basata sull'ascolto, sulla prossimità e sulla fiducia. In primo luogo, **potenzieremo gli sportelli psicologici nelle scuole**, dotandoli di personale formato e presente con continuità, con un modello di accoglienza delle classi oltre che dei singoli, nonché potenzieremo il **servizio di psicologia di comunità dentro la casa della comunità anche con specializzazione per gli adolescenti.** Gli adolescenti devono poter contare su figure di riferimento stabili, capaci di riconoscere i segnali di disagio e attivare percorsi tempestivi. **Il benessere dei ragazzi non nasce solo nei centri specialistici, ma anche nei luoghi informali, nelle biblioteche, nei centri di aggregazione, nello sport, nella musica, nell'arte.** Serve un patto di comunità che abbia al centro il benessere integrale dei giovani come cittadini del presente, accanto al supporto clinico, è essenziale **investire in spazi educativi, culturali e aggregativi** dove i giovani possano esprimersi, costruire relazioni, progettare il futuro (Cà Vaina, Osservanza, centro storico), valutando anche l'istituzione di una rete di condivisione e partecipazione, un Tavolo di confronto, con un focus proprio sulle fragilità giovanili. A questo riguardo, promuovere anche campagne di sensibilizzazione attraverso il Teatro e la cultura come mezzo per contrastare la dispersione

scolastica e prevenire l'isolamento sociale, **valutando la creazione del T.A.D. (Teatro a Domicilio)** in collaborazione con associazioni del settore.

**Vogliamo rafforzare la neuropsichiatria infantile**, superando un'impostazione esclusivamente ambulatoriale e favorendo l'accompagnamento ai servizi previsti nell'età adulta, in una maggiore integrazione sociosanitaria, che preveda anche l'accompagnamento verso l'autonomia dei ragazzi con disabilità che si avvicinano alla fine del percorso scolastico. Una presa in carico anticipata e favorita dall'incontro fiducioso tra famiglie e servizi sociali nella consapevolezza che l'istituzione scolastica non può sempre rispondere ai bisogni di un ragazzo che diventa adulto. Vogliamo continuare a credere che l'inclusione scolastica dei ragazzi con disabilità sia stata una conquista della società civilizzata e non si debba arretrare mai.

## Comunità e inclusione

In una città giusta, partecipata e sostenibile, la coesione sociale è la trama che tiene unite le persone, i quartieri, le generazioni.

Puntiamo su una città che include, che ascolta, che coinvolge, offrendo spazi e strumenti per rendere tutte e tutti parte attiva della comunità.

Lavoreremo inoltre per rendere ancora più partecipata la **fiesta delle Nuove cittadinanze**, un appuntamento capace di coinvolgere cittadini e associazioni attorno ai valori costituzionali del rispetto e della convivenza pacifica tra i popoli.

Metteremo particolare attenzione all'**accessibilità dei servizi con un supporto linguistico, culturale, economico**. Nessuno deve restare escluso perché non parla la lingua, non ha i mezzi, o non sa dove andare. Valorizzeremo la funzione degli sportelli con particolare attenzione al gioco d'azzardo patologico, alle discriminazioni, alla mediazione e alla **giustizia riparativa**. Una città giusta si misura su come tratta chi è più fragile.

Progettare **una città accessibile** significa renderla migliore per tutte e tutti. Intendiamo promuovere un approccio universale alla progettazione degli spazi pubblici e dei servizi, che tenga conto delle diverse esigenze – motorie,

sensoriali, cognitive – superando barriere fisiche e culturali. L'accessibilità deve diventare un principio guida trasversale a tutte le politiche urbane.

## Il diritto alla casa

Anche a Imola si registra una importante domanda di alloggi in affitto a prezzi calmierati, che non trova risposta nel mercato. Gli affitti privati sono molto alti ed allo stesso tempo il patrimonio pubblico ha bisogno di interventi di riqualificazione, con investimenti notevoli. Queste difficoltà hanno finito per determinare una fascia grigia, ovvero di quelle famiglie che pur avendo due redditi non riescono ad accedere alla locazione privata.

Cresce anche a Imola, parallelamente, il fenomeno degli affitti brevi, che, se non governato, rischia di ridurre la disponibilità di alloggi per residenti. È quindi necessario introdurre regole chiare, che garantiscano un giusto bilanciamento tra accoglienza turistica e diritto all'abitare.

Allo stesso tempo, il tema della casa va sempre più in connessione con lo sviluppo economico e il lavoro. Nei prossimi anni lavoreremo insieme al **Tavolo delle imprese** per costruire soluzioni concrete dedicate anche ai nuovi lavoratori che arrivano sul territorio, con strumenti e progettualità condivise – dall'housing agli affitti temporanei convenzionati fino a forme di collaborazione pubblico-privato – per rendere Imola una città attrattiva per chi sceglie di lavorare e vivere qui. Perché il diritto ad un'abitazione dignitosa è oggi una condizione fondamentale per la crescita economica, l'attrattività del territorio e la qualità della vita.

Occorre un'azione legislativa nazionale, con risorse e investimenti, capaci di attivare anche capitali privati e le esperienze del terzo settore. Vogliamo sperimentare modelli come il **Social Housing** (Edilizia residenziale sociale come modello abitativo che offre alloggi a canoni calmierati per persone con reddito medio-basso, giovani coppie, anziani o studenti), già ampiamente utilizzato in altri paesi europei e in alcuni comuni della nostra regione con risultati positivi, per fare del tema casa un tema di comunità, con forme di mutuo aiuto e socialità.

**In questa direzione occorre:**

- proseguire e completare il recupero degli alloggi pubblici non utilizzati per i quali è necessario un intervento di ristrutturazione;
- svolgere un ruolo attivo nel favorire un mercato degli affitti più accessibile, con un bando di alloggi ad affitto convenzionato soggetti ad agevolazioni IMU, garantiti da un fondo contro la morosità, in collaborazione con agenzie immobiliari e associazioni di proprietari e inquilini
- agevolare l'accesso anche tramite il coordinamento dei servizi per gestire graduatorie ERP, emergenze abitative, contributi affitti, sostegno alle utenze.

Attenzione massima va rivolta alla **qualità dell'azione sociale** percorrendo strade che alimentano di per sé la coesione, la sicurezza e la cultura della legalità, come il progetto di mediazione condominiale nei condomini pubblici di "Costruire Comunità", per educare le persone a gestire i conflitti e prendersi cura dei beni pubblici, favorendo la partecipazione da parte di tutti coloro che in essi vogliono creare relazioni positive.

Il rispetto della cosa pubblica passa anche attraverso l'assunzione di responsabilità nel pagamento dei canoni di locazione da parte di chi è assegnatario di un alloggio o di un bene pubblico. Nel rispetto e nell'accompagnamento delle situazioni di fragilità, l'amministrazione vigilerà per sia monitorare le morosità e predisporre piani sostenibili di rientro, per evitare che la vulnerabilità delle famiglie sia aggravata da debiti non più gestibili. Fondamentale sarà mantenere e favorire le reti strette create tra Comune, ACER e ASP, perché ciascuno si senta parte, con le proprie competenze, di questo percorso di responsabilità e di dignità.

## Sicurezza

La sicurezza non è uno slogan, né si esaurisce nel controllo: è una politica pubblica concreta, fatta di investimenti, presenza sul territorio, innovazione e collaborazione tra istituzioni. Tiene insieme prevenzione, legalità, coesione sociale e qualità dello spazio urbano.

Ma c'è un punto decisivo: **la sicurezza è anche percezione**. Se un giovane o una donna non si sentono liberi di uscire la sera, o un anziano ha paura di muoversi

in città, quella è già una limitazione delle libertà. E **questa condizione colpisce soprattutto chi ha meno strumenti per difendersi**: chi vive in quartieri più fragili, chi non ha alternative, chi è più esposto. Per questo sicurezza reale e sicurezza percepita coincidono: incidono entrambe sulla qualità della vita e sulla possibilità di vivere pienamente gli spazi pubblici.

La prima azione da introdurre è la **sicurezza urbana intesa come qualità della vita**. Una città curata, illuminata, vissuta, con spazi pubblici rigenerati e frequentati, è una città più sicura. Per questo continueremo a investire nella **riqualificazione urbana, nel decoro, nell'illuminazione, nella manutenzione**, per ridurre le condizioni di marginalità e degrado che possono generare insicurezza.

In democrazia è lo Stato che deve garantire sicurezza, tutelare l'integrità delle persone e assicurare a tutti la piena fruibilità della città. Non è una questione di muscoli, né di soluzioni fai-da-te. Ma allo stesso tempo non si può nemmeno rinviare il problema: **servono risposte concrete, qui e ora, insieme a un lavoro strutturale sulle cause sociali del disagio**. La sicurezza riguarda prima di tutto chi ha meno: è una politica di giustizia, perché sono le persone più fragili a pagare il prezzo più alto dell'insicurezza, reale o percepita. Per questo non può essere sottovalutata o trattata come un tema secondario. La sicurezza, quindi, richiede un approccio integrato: più prevenzione, più presenza delle forze dell'ordine, più cura dello spazio urbano, più politiche sociali e di inclusione. Servono equilibrio e responsabilità. Essere chiari è fondamentale: più una società è fragile e diseguale, più cresce il rischio di insicurezza. Per questo la prevenzione è sempre la prima leva. Ma prevenzione e legalità devono andare insieme, senza ambiguità. Perché, in fondo, **la sicurezza è questo: la prima forma di libertà delle persone**.

In questo primo mandato abbiamo quasi raddoppiato il sistema di videosorveglianza, portando le telecamere attive da 34 a oltre 50 e **programmando un ulteriore salto in avanti con nuove installazioni nei punti più sensibili della città**. Abbiamo investito su tecnologie avanzate, sulla lettura targhe, sull'integrazione con le banche dati nazionali, non solo a Imola ma in tutto il circondario imolese. Allo stesso tempo abbiamo **rafforzato la nostra Polizia Locale**, passando da 51 a oltre 75 operatori, aumentando i presidi e la

presenza a piedi nel centro storico e operando prioritariamente per la rilevazione degli incidenti stradali, in sinergia con le altre Forze dell'Ordine.

Accanto a questo, rafforzeremo tutti gli strumenti di prevenzione sociale. I progetti come gli **street tutor**, che vanno consolidati e resi strutturali come operatori di Strada con un mandato di presidio del territorio, poi il contrasto alle dipendenze, il lavoro con i giovani, le iniziative nelle scuole sulla legalità e contro il cyberbullismo, non azioni "collaterali" ma parte integrante delle politiche per la sicurezza. Nel secondo mandato, vogliamo compiere ulteriori azioni.

La prima direzione è quella di **una sicurezza sempre più intelligente e integrata**. Proseguiremo con l'estensione della videosorveglianza, particolare nelle frazioni, nei parchi e lungo gli assi strategici della mobilità urbana, investendo su sistemi evoluti di analisi dei dati, intelligenza artificiale e interoperabilità tra piattaforme, al servizio delle forze dell'ordine e nel rispetto della privacy dei cittadini.

Parallelamente, continueremo a **rafforzare la presenza umana sul territorio**, perché nessuna tecnologia può sostituire il valore della relazione, della conoscenza diretta dei quartieri, del contatto quotidiano con i cittadini. L'obiettivo è **consolidare ulteriormente l'organico della Polizia Locale**, investire nella formazione, specializzare alcune unità su ambiti specifici – dal contrasto al degrado urbano ai reati ambientali, fino alla sicurezza stradale – e rendere sempre più strutturale la presenza nelle frazioni.

Un fondamentale asse strategico riguarda il **rafforzamento del coordinamento tra tutte le forze in campo**. In questi anni abbiamo lavorato per migliorare il rapporto tra Comune, forze dell'ordine, Prefettura e sistema territoriale e vogliamo rendere questo coordinamento ancora più strutturato, attraverso strumenti permanenti di condivisione delle informazioni, pianificazione congiunta e gestione integrata delle emergenze. **La sicurezza, infatti, non è mai competenza di un solo livello istituzionale: è il risultato di una squadra che funziona**, pur nel rispetto dei ruoli.

Valuteremo, a questo riguardo, la possibilità di **rafforzare la presenza della Polizia Locale nell'area della stazione, attraverso forme stabili, leggere ma riconoscibili, di presidio, orientate a migliorare la sicurezza percepita** e il

contatto diretto con i cittadini. Ogni eventuale attivazione sarà definita in modo sostenibile, compatibilmente con le risorse disponibili, le esigenze di personale e l'organizzazione complessiva del servizio, tenendo conto delle competenze previste anche rispetto alla Polizia Ferroviaria, con la quale interloquiamo per chiedere una maggiore presenza nella nostra stazione ferroviaria.

Infine, c'è una dimensione che negli ultimi anni è diventata sempre più centrale: la **sicurezza del territorio, intesa anche come capacità di risposta alle emergenze** e ai cambiamenti climatici. Le alluvioni che hanno colpito il nostro territorio ci hanno insegnato quanto sia importante investire sulla prevenzione, sul monitoraggio, sulla protezione civile e sulla resilienza urbana. Questo sarà uno degli assi fondamentali del prossimo mandato, in continuità con il lavoro già avviato sulla rete idraulica e sulla gestione del rischio.

La sicurezza che immaginiamo per Imola nei prossimi cinque anni è quindi una **sicurezza completa**: tecnologica e umana, urbana e sociale, locale e integrata, preventiva e operativa. Una sicurezza che non si limita a rispondere ai problemi, ma li anticipa. Fra le azioni da intraprendere, valutare un progetto che possa realizzare un **Polo per la Sicurezza**, come spazio polifunzionale e dinamico per la sicurezza del territorio in ogni sua forma e che coinvolga tutte le realtà dell'ambito, a cominciare dalla Protezione Civile.

La città vive anche nelle ore serali e notturne. Vogliamo costruire una strategia per l'economia della notte che tenga insieme sicurezza, vivibilità e sviluppo, sostenendo le attività culturali, commerciali e di intrattenimento, in equilibrio con il diritto al riposo dei residenti. Una città viva e frequentata è anche una città più sicura e attrattiva.

## Imola città educante

L'investimento sull'accesso ai servizi dell'educazione a partire da quelli della prima infanzia, all'istruzione e alla formazione, il sostegno alla loro qualificazione, la formazione del capitale umano che vi opera, rappresentano un investimento per la collettività ed un volano indispensabile per vincere le sfide sul terreno della coesione sociale e del rilancio economico, sfide che

richiedono una rinnovata alleanza tra famiglia, scuola, Enti Locali, servizi territoriali, agenzie educative-formative e Terzo settore.

Il sostegno al **sistema integrato 0-6**, composto dai servizi educativi pubblici, privati e convenzionati, è fondamentale poiché l'educazione precoce rappresenta lo strumento strategico per contrastare la povertà educativa, combattere la dispersione scolastica, offrire pari opportunità di crescita valorizzando le sperimentazioni innovative in co-progettazione anche con le realtà associative locali.

Riteniamo prioritario porre attenzione anche all'ambito dell'apprendimento informale per garantire parità di accesso ad attività e servizi extrascolastici per bambini/e e adolescenti, con particolare attenzione al sostegno e all'inclusione delle fragilità e delle disabilità, allo sviluppo di competenze di relazione e di cittadinanza e di cura dei talenti.

Nelle situazioni di povertà o rischio di esclusione sociale, bambini, bambine e adolescenti sono i soggetti più vulnerabili: affrontano un rischio maggiore di abbandono scolastico e incontrano ostacoli nell'accesso agli studi superiori e a esperienze formative significative, con ricadute sullo sviluppo di competenze, talenti e relazioni. La povertà educativa incide sul benessere futuro, limita le opportunità lavorative e riduce la coesione sociale.

Obiettivo per i prossimi anni sarà anche quello di continuare ad implementare le **politiche integrate a sostegno della genitorialità e dell'infanzia**, con politiche familiari, politiche di genere, abitative, culturali, sportive e ricreative, anche per contrastare la crisi della natalità con azioni non episodiche, incrementando la disponibilità di servizi per l'infanzia a costi sostenibili per le coppie, e favorendo orari più estesi dei servizi scolastici per l'infanzia e per la scuola del primo ciclo. Vogliamo proseguire nel sostegno alla conciliazione dei tempi delle famiglie sulla strada di stringere partnership strutturali pubblico-privato (come la cooperazione sociale) per incentivare anche la creazione di nidi aziendali e supportando parallelamente l'estensione capillare del tempo pieno scolastico come importante occasione formativa per i più piccoli.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre riconosciuta al **rafforzamento della rete tra il sistema formativo, l'Università e il sistema produttivo**, per progettare azioni efficaci nell'orientamento scolastico e lavorativo, anche valorizzando l'integrazione tra istruzione e formazione professionale, investendo sulla formazione tecnica, promuovendo scelte scolastiche e professionali realmente libere da stereotipi di genere. L'orientamento deve diventare una vera e propria alleanza formativa e pragmatica con le imprese locali, creando percorsi in cui professionisti delle Risorse Umane (HR) e imprenditori affianchino i ragazzi. Qualificare il sistema scolastico superiore e incrementare l'accesso all'Università degli studenti e delle studentesse significa investire nel futuro e nei giovani. In questa direzione dedicheremo grande attenzione al **rafforzamento dei rapporti di collaborazione con l'Università di Bologna**, promuovendo l'ampliamento dell'offerta formativa universitaria e post-universitaria dell'Alma Mater, recentemente arricchitasi con il Master in tecniche erboristiche, con corsi finalizzati a sviluppare le peculiarità del territorio.

In tale contesto si continuerà a sostenere l'offerta degli ITS (Istituti Tecnici Superiori) e dei percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), valorizzandone il ruolo strategico nella formazione di competenze avanzate.

Un altro punto di forza del nostro territorio è la **Fondazione Accademia Pianistica Internazionale "Incontri con il Maestro"**, che, con decreto del MIUR, ha ottenuto – caso unico in Italia – il riconoscimento dell'equipollenza alle lauree universitarie, come i Conservatori AFAM / Alta formazione artistica e musicale.

Infine, per una città educante, per i prossimi 5 anni ci proponiamo di:

- continuare ad investire nella **riqualificazione degli edifici scolastici** per renderli più sicuri, moderni ed efficienti dal punto di vista energetico, anche installando impianti fotovoltaici su tutte le strutture idonee tramite risorse messe a disposizione a livello nazionale ed europeo e riducendo i consumi idrici con sistemi intelligenti;
- **rimodulare la programmazione dell'offerta formativa** dei servizi educativi e scolastici in relazione alla progressiva tendenza del calo demografico, riorganizzando ed ottimizzando l'utilizzo degli spazi e favorendo la progettazione di attività e di **percorsi di continuità** tra nidi, infanzia e altri ordini scolastici;

- promuovere una governance efficace e innovativa del sistema educativo e d'istruzione che, coinvolgendo i dirigenti scolastici, le rappresentanze dei genitori, i servizi territoriali e le organizzazioni sindacali, sostenga il sistema scolastico-formativo e l'alleanza tra scuola e famiglie;
- favorire relazioni strutturate ed efficaci tra servizi educativi, scuole, Asp e Asl per lo sviluppo di azioni di promozione del benessere, prevenzione del disagio, sostegno alle fragilità e promozione dell'inclusione in una logica di presa in carico condivisa;
- ampliare l'offerta di incontri ed iniziative a supporto della genitorialità e delle agenzie educative del territorio (doposcuola, oratori, società sportive) anche attraverso l'ulteriore sviluppo delle azioni e dei progetti del Centro per le Famiglie;
- **confermare l'impegno e il sostegno al sistema integrato pubblico e privato paritario dei servizi educativi** rivolti all'infanzia e favorire la frequenza ai nidi con agevolazioni alle famiglie in sinergia con l'impegno della Regione Emilia-Romagna;
- valorizzare le biblioteche scolastiche come punti di confronto, di partecipazione e di costruzione di relazioni di prossimità nei quartieri;
- **favorire l'apertura pomeridiana degli istituti comprensivi, sostenere i centri estivi, i doposcuola** e le realtà che offrono opportunità educative nei periodi di sospensione dell'attività scolastica;
- promuovere e sostenere azioni di **educazione all'affettività e alla sessualità**, di promozione delle pari opportunità, di contrasto degli stereotipi di genere, di prevenzione delle discriminazioni in collaborazione con il Consultorio e con soggetti del terzo settore per tutta la fascia d'età 0-18 anni;
- favorire progetti ed attività finalizzate allo sviluppo di competenze di **cittadinanza attiva**, all'**educazione alla pace**, alla conoscenza delle istituzioni, alla cura del bene comune;
- sostenere progetti per l'**acquisizione delle competenze STEM**, di educazione digitale, di educazione alimentare, di outdoor education;
- promuovere progetti di **educazione stradale** anche in sinergia con azioni di messa in sicurezza degli attraversamenti ciclabili e pedonali nei pressi delle scuole e la promozione di una mobilità sostenibile;

- continuare a sostenere il CPIA (Centro Formazione per gli Adulti del MIUR) per favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza e l'inclusione di giovani e adulti italiani e stranieri;
- **alternanza scuola-lavoro etica e formativa** promuovendo un protocollo comunale per garantire esperienze di qualità, sicure e coerenti con il percorso di studi;
- **sport a scuola**: potenziamento dei progetti motori e sportivi in collaborazione con società locali e riqualificazione delle palestre scolastiche.

## Cultura come valore e diritto

La cultura deve essere **motore di emancipazione sociale ed economica**. Non le è assegnato unicamente il compito, fondamentale, di "conservare" il patrimonio, ma può "produrre" valore. Il futuro di una comunità si fonda sulla solidità delle sue radici e sulla capacità di fare dialogare memoria e innovazione, i diritti della persona con il senso di comunità, è la chiave per generare opportunità di crescita e formazione per tutti i cittadini. In questa prospettiva, la cultura è intesa come un diritto universale e il miglior investimento possibile per la coesione sociale.

Imola vanta un patrimonio d'eccellenza che include Musei, Biblioteche, Archivi, Teatri e Istituzioni Musicali (Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro", Banda Musicale Città di Imola, Emilia Romagna Festival, Combo Jazz, Festival del Folklore e Canterini e Danzerini Romagnoli, Scuola Vassura-Baroncini, Cà Vaina), oltre ad una vivace tradizione associativa. L'obiettivo è trasformare questa ricchezza in un sistema integrato dove professionalità e istituzioni collaborino a una progettualità comune, per portare l'arte anche in spazi non convenzionali.

### La Rete "Imola Musei": spazi vivi e innovazione

I musei cittadini (Rocca Sforzesca, Museo San Domenico e Palazzo Tozzoni) devono evolversi da semplici luoghi di visita a vere e proprie agorà pubbliche, centri di incontro e laboratori per cittadini e turisti.

- **Sezione Archeologica Completa:** Realizzare l'intera sezione archeologica al San Domenico, allestendo i piani già restaurati per coprire il percorso dalla protostoria all'età romana.
- **Recupero dei Sotterranei:** Intercettare fondi europei per restaurare i sotterranei del museo e rendere finalmente visibili mosaici e reperti oggi non esposti.
- **Il Secondo Chiostro come Giardino:** Trasformare il nuovo chiostro restaurato in un giardino aperto su Via Quarto, integrandolo con un'offerta enogastronomica in continuità con il Giardino del San Domenico.
- **Mostre Internazionali:** Candidare il complesso, grazie ai nuovi spazi, a ospitare esposizioni di rilievo nazionale e internazionale.
- **Museo Permanente Bertozzi & Casoni:** realizzare la già prevista trasformazione di Palazzo Tozzoni nella sede permanente delle opere dei celebri artisti della ceramica contemporanea.
- **Accessibilità e Nuove Funzioni:** Rendere Palazzo Tozzoni accessibile ai disabili e trasformare le ali meno pregiate (attualmente magazzini) in spazi per associazioni, laboratori o ospitalità turistica.
- **Imola "Città della Memoria":** Creare un itinerario digitale e fisico permanente sui luoghi dell'antifascismo e della Resistenza, collegando i siti storici con contenuti multimediali fruibili via smartphone, rendendo il CIDRA il polo di questi percorsi.
- **Rocca Sforzesca come contenitore di Sperimentazione Contemporanea:**
  - ✓ Riqualficazione PNRR: Grazie ai fondi PNRR, la Rocca riaprirà con spazi rinnovati per il museo, attività didattiche e un nuovo spazio ristoro che ne permetta l'apertura prolungata.
  - ✓ Hub per l'Arte e la Musica: Utilizzare la Rocca come spazio permanente per la sperimentazione dell'arte contemporanea (biennali) e ospitare grandi concerti ed eventi nel cortile interno.
  - ✓ Sala dell'Annunziata spazio per la danza: con l'apertura di un nuovo spazio per mostre temporanee, chiamato "Civico 19 – Arta Corner" in piazza Gramsci, si può adibire la Sala dell'Annunziata a progetti di danza o di teatro, anche di lungo periodo.

- Valorizzazione del **nuovo spazio per mostre temporanee** "Civico 19 – Art Corner" in piazza Gramsci.
- Possibilità di adibire la **Sala dell'Annunziata** come spazio per progetti di danza o teatro.
- **Strategie di Divulgazione e Welfare Culturale**
  - ✓ **Ricerca e Rotazione:** potenziare la ricerca scientifica e rendere fruibili i depositi museali (es Sante Zennaro), con appuntamenti dedicati e rotazione periodica delle opere esposte nei Musei.
  - ✓ **Museo-Terapia:** sviluppare protocolli con l'AUSL per integrare i musei nei percorsi di cura per la solitudine degli anziani e il benessere dei giovani.
  - ✓ **Tecnologia e Gamification:** creare app di realtà aumentata per trasformare il centro storico in un "museo a cielo aperto" e promuovere l'Art-Sharing portando esposizioni temporanee in luoghi quotidiani come aziende e centri commerciali.

### **Biblioteche: ecosistema del libro e hub di condivisione**

Le biblioteche (BIM, Casa Piani e sedi decentrate) sono considerate presidi di democrazia culturale e inclusione. L'obiettivo è evolvere verso una "Biblioteca 4.0".

- **Innovazione dei Servizi:** Creare l'**Oggettoteca** per il prestito di strumenti musicali, fotocamere e tablet, rendendo la biblioteca un hub di economia circolare.
- **Mobilità e Inclusione:** Attivare un Biblio-Hub Mobile (furgone elettrico o bike) per raggiungere le frazioni e creare aree "quiet zone" specifiche per persone con disturbi dello spettro autistico o DSA.
- **Riqualficazione degli Spazi:** Creare un unico ingresso tra BIM e Casa Piani attraverso una nuova piazzetta-giardino e realizzare un punto ristoro interno per i frequentatori.
- **Socialità e Studio:** Rafforzare i gruppi di lettura, estendere gli orari di apertura, incentivare le biblioteche scolastiche aperte ai quartieri, accogliere iniziative come proiezioni di film a tema, cineforum, a diversi orari a seconda della platea dei soggetti da coinvolgere.

## Imola città della musica e dello spettacolo

L'eccellenza di istituzioni come il Teatro Stignani e l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" deve essere messa a sistema per massimizzare l'attrattività.

- Cartellone Unico e Consulta: **Istituire una Consulta permanente dello Spettacolo** per creare un unico calendario annuale politematico che eviti sovrapposizioni e parli a tutte le generazioni.
- **Riqualificazione Teatro Lolli**: Destinare il Teatro Lolli, insieme all'AUSL, alla sperimentazione teatrale per le giovani compagnie.
- **Teatro Aperto**: Rendere permanenti i tour del backstage allo Stignani e offrire la struttura come sede per workshop di imprese internazionali per finanziare le produzioni locali.
- **Piazza del Teatro - via Verdi**: Modificare la viabilità davanti allo Stignani per creare una "Piazza Aperta" di accoglienza.
- In accordo con l'Emilia Romagna Film Commission, **rendere Imola sede privilegiata riprese cinematografiche**, aiutando le produzioni nella ricerca di location, incentivandole nel tenere qui setting e casting.
- **Restaurare la galleria del Centro Cittadino** e renderlo una piazza coperta per attività culturali e musicali, soprattutto per l'inverno.
- **Accrescere in contenuti e visibilità le manifestazioni del Comune**, fra le quali la rassegna enogastronomica e culturale del Bacchanale, il festival "Imola in Musica", Cinema in tour, Le Case della Scienza, Imola Fiorisce, Naturalmente Imola e altre.
- **Formazione e nuovi linguaggi musicali**
  - ✓ **Nuova Scuola di Musica "Vassura-Baroncini"**: Ci impegniamo a valorizzare il lavoro dei docenti della Scuola Comunale di Musica "Vassura-Baroncini", accompagnando un percorso di adeguamento dei compensi e di maggiore stabilità, per rafforzare nel tempo la qualità e la continuità dell'offerta educativa e culturale della città. Potenziare la scuola con percorsi professionalizzanti per l'accesso ai Conservatori e creare un Music-Tech Lab dedicato alla composizione digitale e all'intelligenza artificiale.

- ✓ **Formazione Tecnica:** Organizzare corsi per fonici e tecnici di palcoscenico a Ca' Vaina e nei teatri.
- ✓ **Residenze d'Artista e Orchestre Sociali:** Ospitare talenti mondiali in cambio di masterclass e concerti gratuiti e costituire orchestre di comunità per animare quartieri e frazioni.
- ✓ **Open Stage e Festival:** promuovere il servizio per suonare gratuitamente in strada "Open Stage" e arricchire il festival Imola in Musica (30 anni nel 2026) con nuove proposte formative. Proseguire sulla strada tracciata in questi anni implementando progetti culturali innovativi rivolti a giovani artisti.

### "Piano Regolatore Culturale" e Intergenerazionalità

Per coordinare queste azioni, si propone l'istituzione di un Tavolo Permanente "Imola Creativa", una governance partecipata tra uffici comunali, quartieri e associazioni per definire un calendario unico digitale.

- Cultura di Prossimità: Portare teatro e musica direttamente nelle frazioni.
- Sinergia Pubblico-Privato: Incentivare l'uso dell'Art Bonus affinché le imprese locali "adottino" progetti culturali.
- Memoria e Terza Età: Creare una "Biblioteca delle memorie" dove i cittadini senior trasmettano storie e competenze ai giovani, promuovendo laboratori intergenerazionali e corsi di alfabetizzazione digitale per anziani.

## Politiche Giovanili e sostegno ai nuovi talenti

Disegniamo insieme una città che ascolta i giovani e li fa sedere ai tavoli dove si decide il futuro, continuando a investire sui loro sogni, sostenendone i percorsi di studio e lavoro, mettendo a disposizione opportunità concrete per il loro percorso di crescita culturale, inclusiva e sostenibile.

**Proponiamo di istituire una Commissione Giovani comunale**, che affianchi le attività del Consiglio comunale e dell'amministrazione, prevedendo la partecipazione di giovani del territorio, rappresentanti delle associazioni

giovanili e delle realtà studentesche, come spazio stabile di confronto con l'amministrazione per definire di nuovi progetti per la città.

Intendiamo valorizzare il volontariato e la cittadinanza attiva delle giovani generazioni, come strumento concreto di crescita personale e sociale, con progetti di volontariato civico dedicati ai giovani, come la cura del verde pubblico e degli spazi comuni, la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico, ed il supporto ad attività sociali e solidali, progetti creativi, educativi e di cittadinanza attiva, coinvolgendo scuole, associazioni e Comune, valorizzando il tempo estivo come occasione educativa, promuovendo senso civico e responsabilità. In collaborazione con i servizi sociali, l'Ausl e gli uffici culturali, **andranno istituite figure di educatori di territorio o di strada** che cerchino il contatto con i gruppi informali giovanili a rischio dispersione scolastica per avviare percorsi di inserimento specifici.

Alcune proposte per questa futura progettualità possono essere:

- **poli aggregativi diffusi:** Non solo Ca' Vaina, ma centri culturali e sale prova nei quartieri, sfruttando i centri civici, con un censimento degli spazi potenzialmente fruibili dalle associazioni culturali, con eventuali sinergie pubblico-private;
- promuovere la costituzione di una **Casa delle Associazioni giovanili**, individuando uno spazio pubblico con un progetto di gestione condivisa, favorendo la collaborazione tra associazioni e rafforzando la rete civica del territorio (ad es. il nuovo spazio in Via XX Settembre che il Comune ha acquisito dall'Agenzia del Demanio);
- Piattaforma (anche digitale) per favorire momenti di confronto con gli studenti e creazione di occasioni strutturate di ascolto tra scuole, Comune e studenti;
- **campus universitario e città:** Rafforzare il legame tra gli studenti universitari e la vita culturale imolese con sconti dedicati (card) e spazi studio aperti fino a notte, gestiti in collaborazione con le associazioni; creare bandi ad-hoc per gli affitti agli studenti, anche in collaborazione con ER.GO, per aumentare la disponibilità di alloggi; favorire la partecipazione attiva dei giovani studenti alla vita della città con incontri periodici tra i rappresentanti degli Studenti e il Consiglio Comunale;

- **aprire un ostello cittadino all'Osservanza**, coordinandosi con il sistema imprenditoriale per la promozione e la ricezione turistica, anche per accogliere in città residenze artistiche, data la vicinanza con il Teatro Osservanza e la nuova sede dell'Accademia Pianistica;
- promuovere laboratori aperti alla città e vissuti dalle scuole per promuovere il tema del riciclo e del riuso creativo, sull'esempio del Repair Café aperto a Cà Vaina, e per trasmettere la cultura del lavoro artigiano alle nuove generazioni con laboratori in co-progettazione tra scuola e artigiani del territorio;
- attivare un bando annuale rivolto ai giovani per lo sviluppo di idee in ambito ambientale, di legalità, solidarietà e sviluppo di nuove opportunità lavorative;
- sostenere e favorire la nascita di imprese gestite da under 30 e attivare spazi di Co-Working per attrarre nomadi digitali e giovani professionisti; promuovere in collaborazione con le agenzie per il lavoro giornate dedicate alla presentazione di curriculum e bilancio di competenze; favorire Temporary shop e l'incontro tra negozianti storici e nuovi, per dividere le spese e permettere maggiori orari di apertura; promuovere Imola come città aperta a chi lavora da remoto;
- incentivare l'avvio di nuove associazioni giovanili con servizi di consulenza e facilitazioni burocratiche, con addetti comunali che si occupino di project management e di fundraising a sostegno delle associazioni;
- favorire le relazioni internazionali della città, anche con le città gemellate, per incrementare gli scambi a livello artistico, economico e turistico della città;
- promuovere la **nascita di Patti di Collaborazione tra il Comune e realtà associative ed informali** per attività di pubblica utilità (es: cancellazione graffiti, cura di un parco etc..);
- potenziamento YoungERcard e Informagiovani con i fondi stanziati nella Legge Regionale, anche al fine dell'innalzamento di competenze degli operatori;
- inclusione e cittadinanza: **valorizzare le iniziative per i "nati in Italia"** (es. il "Black History Month") e promuovere la pedagogia restaurativa e la cultura della non-violenza.

- **avviare, insieme alla Regione e a Trenitalia TPER, un'interlocuzione per introdurre una corsa ferroviaria notturna da e per Bologna alle 2 di notte dopo quella delle 00.33.** In particolare, creazione di un vagone “safe and quiet” (“sicuro e silenzioso”) in cui sia presente principalmente il controllore, in modo analogo a quanto previsto i Punti Viola.

## La Partecipazione come motore di valore pubblico

In questa legislatura vogliamo portare a termine il progetto di attuazione delle forme per la partecipazione dei cittadini alle azioni ed agli atti dell'amministrazione, con strumenti che permettano di incidere concretamente sulle decisioni, di costruire fiducia e di generare valore pubblico.

Vogliamo **consolidare le cabine di regia presenti in tutti i quartieri e le frazioni**, composte da associazioni, centri sociali, parrocchie, centri giovanili, ASP, cittadine e cittadini singoli, punto di riferimento per la comunità, per leggere e riconoscere insieme bisogni e desideri dei cittadini, base per costruire percorsi partecipativi e di co-progettazione.

**La partecipazione e la co-progettazione diventano metodo per rigenerare la città** e in particolare lo spazio pubblico insieme a chi questi luoghi li vive, integrandone così i bisogni e i desideri in collaborazione con le cabine di regia di “Intrecci di comunità”. La partecipazione è occasione di confronto e costruzione di cittadinanza attiva, nel dialogo e nel rispetto reciproco, che va accompagnata anche con momenti formativi sia per l'amministrazione che per la cittadinanza.

La **partecipazione come responsabilità condivisa**: vogliamo potenziare lo strumento dei patti di collaborazione, già attivo e sperimentato, per la co-progettazione e la cura dei luoghi, promuovendo lo spazio pubblico come bene comune, che genera valore e di cui tutti insieme dobbiamo prenderci cura.

Innovazione digitale e piattaforme integrate al servizio della comunità: vogliamo rafforzare l'uso degli strumenti digitali, una infrastruttura permanente per raccogliere proposte, permette di monitorare processi e garantire trasparenza e restituzione.

## Uno sguardo di genere

Secondo i dati demografici ISTAT e delle statistiche territoriali, le donne rappresentano oltre il 51% della popolazione residente a Imola. Non solo: le donne attraversano la città quotidianamente in molti ruoli diversi. Sono ragazze, studentesse, lavoratrici, professioniste, madri, figlie, nonne, caregiver. Sono spesso le principali utilizzatrici dei servizi educativi, sanitari e sociali e vivono la città nei suoi tempi lunghi e complessi: accompagnano figli e familiari, lavorano, studiano, si prendono cura degli altri. Progettare la città senza partire da questa realtà significherebbe ignorare metà della popolazione e una parte fondamentale della vita sociale ed economica del territorio.

Sosteniamo con convinzione la scelta del Comune di Imola di dotarsi del **Bilancio di genere**, uno strumento per progettare e rendicontare l'impatto delle politiche pubbliche su donne e uomini e di orientare le decisioni amministrative verso una maggiore equità, che deve diventare una vera bussola, orientando le scelte amministrative dei prossimi anni attraverso un approccio basato sull'analisi dei dati e sulla misurazione degli impatti delle politiche.

Occorre **rendere strutturale il Bilancio di genere nel ciclo di programmazione del Comune**, uno strumento stabile, **collegato al bilancio comunale** e ai documenti di programmazione strategica, con indicatori chiari che permettano di valutare l'impatto delle politiche su donne e uomini. Riteniamo che sia indispensabile un Osservatorio circondariale per la raccolta e l'elaborazione dei dati indispensabili a monitorare l'efficacia delle politiche adottate.

Occorre anche **consolidare l'elaborazione della Commissione Pari opportunità di Imola**, un luogo ricco di competenze singole e di rappresentanza delle associazioni femminili e femministe, capaci di lavorare in rete tra loro ed in raccordo con l'assessorato Pari opportunità. Imola ha tutte le condizioni per diventare un punto di riferimento nelle politiche locali di genere, capace di trasformare i dati in scelte amministrative concrete. La sfida che abbiamo davanti è proprio questa: passare dalla fotografia della realtà alla costruzione

di politiche pubbliche più giuste, inclusive e capaci di migliorare la vita quotidiana delle persone. Perché progettare una città che tenga conto della vita delle donne significa, in realtà, progettare una città migliore per tutte e tutti.

Per farlo pensiamo sia tempo di strutturare un **Piano per l'Uguaglianza** (sull'esempio di quello definito a livello metropolitano), con la sottoscrizione di **Protocolli tra il Comune di Imola, le istituzioni del territorio, le organizzazioni sindacali, le associazioni femminili e tutti i soggetti della società civile** che vorranno impegnarsi.

Le azioni di entrambi questi strumenti dovranno avere al centro:

- **sostenere l'autonomia e l'occupazione femminile.** Promuovere azioni territoriali che favoriscano l'accesso delle donne al lavoro, alla formazione e all'imprenditorialità, in collaborazione con imprese, associazioni di categoria e sistema educativo.
- **progettare la città con uno sguardo di genere.** Dalla mobilità alla sicurezza degli spazi urbani, dalla qualità dei servizi alla pianificazione urbana, è necessario integrare sistematicamente il punto di vista delle donne nella progettazione delle politiche locali.
- **mobilità sicura:** progettare la città dei 15 minuti, sicura per tutte e tutti. Proseguire nel miglioramento dell'illuminazione pubblica, e potenziare i trasporti per spostamenti complessi, legati alla cura e non solo, con il coinvolgimento attivo delle donne nella progettazione dei percorsi e degli spazi comuni.
- **contrasto alla violenza di genere:** collaborando e sostenendo in modo continuativo i Centri Antiviolenza e attivando percorsi specifici per il recupero degli uomini maltrattanti, oltre al consolidamento di una rete di presa in carico tra i centri, ASL, ASP e le forze dell'ordine, con operatori formati in modo specifico; occorre prevedere percorsi specifici per gli alloggi delle donne vittime di violenza e dei loro figli.
- **welfare di conciliazione:** incentivando lo smart working e la flessibilità oraria, promuovendo una distribuzione equa del lavoro di cura tra i generi al fine di superare lo stereotipo del "lavoro di cura" esclusivamente femminile. Investendo ulteriormente su servizi educativi per l'infanzia, sulla flessibilità dei servizi comunali, a sostegno alle giovani coppie e alle

- famiglie, riconoscendo che la qualità della vita urbana passa anche dalla possibilità di conciliare lavoro, cura e vita personale.
- **diritto alla salute e autodeterminazione:** sollecitando l'attenzione verso il rafforzamento i consultori familiari, garantendo la piena applicazione della Legge 194 (al di là di ogni interferenza o azione di contrasto ideologico) e integrando la medicina di genere nei servizi territoriali.
  - **educazione e istruzione:** implementando, in collaborazione con le associazioni del territorio, nelle scuole percorsi di educazione all'affettività; sollecitando il rafforzamento del consultorio giovani e l'ampliamento dello sportello psicologico per i giovani. Promuovendo, nel contesto delle scuole per l'infanzia, azioni a supporto della genitorialità paritaria (eventi formativi, di socializzazione anche in collaborazione con le associazioni).
  - **contrastare stereotipi, discriminazioni e violenza di genere, un impegno dell'intera comunità:** educare al rispetto e valorizzazione delle differenze, promuovere una cultura di parità e scardinare gli stereotipi che sono alla base della violenza è un'azione di prevenzione alla violenza di genere e presupposto necessario per costruire una società più giusta. Per questo **vogliamo proseguire nel percorso di formazione nelle scuole "Questioni di Genere"** dedicato a studenti e studentesse di ogni ordine e grado, da 0 a 19 anni, potenziandolo i percorsi formativi dedicati a educatrici, educatori e insegnanti e iniziative aperte a tutta la collettività.

## Imola per i diritti di tutt@

Garantire l'uguaglianza in tutte le politiche del Comune richiede strutture dedicate, competenze specifiche e una volontà politica esplicita. Occorre rafforzare istituzionalmente la delega alle Pari Opportunità e alle politiche LGBTQIA+, con risorse specifiche e favorendo la trasversalità, per fare di Imola la città dei diritti di tutt@, con un preciso programma di lavoro.

- **Promuovere percorsi di formazione per il personale della pubblica amministrazione imolese sui temi dell'inclusione**, del rispetto delle differenze e del linguaggio inclusivo, con particolare attenzione agli uffici a contatto con il pubblico. Allo stesso tempo, avviare una progressiva revisione della modulistica comunale in un'ottica più inclusiva.

- **Rafforzare la formazione specifica, in particolare per la Polizia Locale e per il personale socio-sanitario**, sul riconoscimento e la gestione dei casi di violenza di genere e di discriminazione, comprese quelle legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere.
- **Sostenere percorsi di aggiornamento in ambito sanitario** sui bisogni delle persone LGBTQIA+, favorendo anche un accesso più attento e diffuso ai servizi, soprattutto per i più giovani.
- Favorire una maggiore partecipazione delle associazioni impegnate sui temi LGBTQIA+ all'interno degli organismi di confronto e collaborazione con il Comune, rafforzando al tempo stesso strumenti di ascolto e analisi.
- Sviluppare, insieme ad ASP e ai servizi territoriali, percorsi di accompagnamento e supporto per minori in condizioni di fragilità, con un'attenzione specifica anche alle situazioni legate all'identità e all'orientamento sessuale.
- Consolidare percorsi di supporto per le vittime di violenza e discriminazione, anche attraverso la collaborazione con il terzo settore e il sistema cooperativo, promuovendo soluzioni di accoglienza e inclusione abitativa quando necessario.
- Impegnare l'Amministrazione nella **promozione di campagne pubbliche di sensibilizzazione e prevenzione contro l'odio, le discriminazioni e la violenza**, con particolare attenzione anche ai fenomeni di **omotransfobia, sessismo e misoginia**, sia negli spazi digitali sia nei contesti educativi come le scuole.
- **Restituire e valorizzare spazi per l'uso culturale e collettivo**, per una città capace di accogliere e promuovere una proposta culturale plurale e inclusiva durante tutto l'anno, attenta anche ai temi e ai linguaggi delle culture queer e femministe.
- **Istituire un Osservatorio comunale per il contrasto alle discriminazioni**, in collaborazione con sindacati e associazioni del territorio, con l'obiettivo di monitorare i fenomeni e promuovere azioni di sensibilizzazione.
- **Attivare uno sportello di orientamento e supporto legale per le persone che subiscono discriminazioni**, in particolare negli ambiti abitativo, lavorativo e nell'accesso ai servizi.
- Introdurre e rafforzare, nei bandi pubblici comunali, criteri e clausole orientate al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.

- Promuovere, in collaborazione con il tessuto economico locale, **buone pratiche di inclusione nei luoghi di lavoro**, anche attraverso forme di riconoscimento e valorizzazione delle imprese più attente a questi temi.
- Favorire, negli enti pubblici e nelle realtà partecipate, **l'adozione di strumenti organizzativi inclusivi**, come la carriera alias, per garantire un ambiente di lavoro rispettoso delle persone e delle loro identità.
- Aderire e partecipare attivamente a reti nazionali e internazionali impegnate nel contrasto alle discriminazioni e nella promozione delle pari opportunità, come la **rete RE.A.DY** e la **piattaforma globale CHANGE**, per condividere esperienze e buone pratiche.

## Sport

Vogliamo investire nel legame tra sport, salute e qualità della vita. Lo sport non è solo competizione, ma è prevenzione, benessere, equilibrio. In una società che cambia e che affronta nuove fragilità, investire nello sport significa anche investire nella salute pubblica e nella qualità della vita delle persone. Inoltre, **lo sport è una vera infrastruttura della città**, al pari delle scuole, delle strade, dei servizi. Una scelta che abbiamo tradotto in investimenti, cantieri, riqualificazioni, nuove strutture e, soprattutto, in una visione che ha rimesso al centro il valore dello sport come diritto, come benessere e come elemento di coesione sociale.

**Abbiamo rimesso mano a diversi impianti, investendo direttamente oltre 1,3 milioni di euro in manutenzione straordinaria** e garantendo ogni anno risorse importanti per la gestione ordinaria, oltre ad aver intercettato finanziamenti nazionali ed europei che hanno permesso di alzare il livello degli interventi. Non si è trattato solo di manutenzioni, ma di una vera operazione di rilancio complessivo: palestre riqualificate, campi sportivi sistemati, illuminazione rinnovata, nuovi spazi come lo skatepark, efficientamento energetico e nuove attrezzature. Il punto del prossimo mandato è proprio questo: passare da una fase di rilancio a una fase di consolidamento e sviluppo, trasformando l'insieme degli interventi realizzati in un sistema sportivo integrato, moderno e accessibile.

**Questo significa prima di tutto completare e valorizzare i grandi interventi già avviati.** La nuova palestra del complesso Ruggi non è solo un'opera importante dal punto di vista infrastrutturale, ma rappresenta un'idea precisa di sport: inclusivo, aperto, capace di dialogare con la scuola e con il territorio. Allo stesso modo, la riqualificazione della piscina comunale e gli interventi sugli impianti storici vanno nella direzione di garantire qualità, sicurezza e sostenibilità nel tempo. Ma il vero salto di qualità sarà nel **modo in cui penseremo gli impianti:** non più strutture chiuse e separate, ma spazi sempre più aperti, flessibili, utilizzabili da più soggetti e durante tutto l'arco della giornata. Impianti energeticamente sostenibili, che riducono i costi di gestione, e allo stesso tempo più accessibili, in grado di accogliere davvero tutte e tutti, senza barriere. Accanto a questo, c'è un altro elemento fondamentale che abbiamo iniziato a costruire e che vogliamo rafforzare: lo **sport di prossimità**. In questi anni abbiamo portato lo sport nei parchi, nei quartieri, negli spazi pubblici, con le palestre outdoor e con la riqualificazione di aree diffuse. Vogliamo una città in cui sia naturale muoversi, fare attività fisica, utilizzare gli spazi pubblici per stare bene, i cui percorsi ciclopedonali, le aree verdi, i parchi attrezzati e gli impianti sportivi dialogano tra loro, creando una rete diffusa che rende lo sport accessibile davvero a tutti, a pochi minuti da casa. Dentro questa visione, il tema dei **giovani** e dell'**inclusione** resta decisivo. Lo sport è uno degli strumenti educativi più forti che abbiamo, ed è anche uno dei più efficaci per contrastare disuguaglianze e fragilità. Per questo continueremo a investire sui **voucher sport**, sui progetti dedicati alla disabilità e sull'integrazione sempre più stretta tra scuola e sport. Allo stesso tempo, vogliamo continuare a valorizzare il **ruolo straordinario delle associazioni sportive**, che in questi anni sono state protagoniste insieme al Comune di questo percorso. Senza di loro, nessuna politica sportiva sarebbe possibile. Il prossimo mandato dovrà rafforzare ancora di più questa alleanza, semplificando, sostenendo e accompagnando il loro lavoro.

Un altro asse su cui vogliamo investire è quello degli **eventi sportivi** e del **turismo sportivo**. Imola ha dimostrato di essere una città capace di ospitare eventi di rilievo e di generare attrattività, non solo nel mondo del motorsport ma anche in tante altre discipline. Il lavoro fatto in questi anni va consolidato e ampliato, perché gli eventi sportivi non sono solo momenti di spettacolo, ma

opportunità di crescita economica, promozione del territorio e costruzione di identità. Va tenuta in forte considerazione la **necessità di dare una “casa” a varie discipline sportive** che vengono svolte a Imola e che necessitano di spazi.

Vogliamo fare di Imola una città in cui lo sport non è solo un servizio, ma una componente strutturale della vita quotidiana, un elemento identitario e una leva di sviluppo. Una città con impianti moderni e sostenibili, con spazi diffusi per l'attività fisica, capace di includere, di educare, di attrarre e di crescere.

## Autodromo: infrastruttura strategica

L'Autodromo Internazionale “Enzo e Dino Ferrari” è un tracciato iconico e impegnativo, palcoscenico mondiale dove velocità, talento uniscono generazioni. Un luogo pubblico, aperto alla città, capace di abbracciare mondi diversi uniti dalle stesse passioni ed emozioni.

**La presenza di eventi di livello internazionale è un risultato da difendere e su cui continuare a lavorare.** In un contesto globale competitivo, va studiata e rinnovata ogni anno la scelta degli eventi: Formula 1, WEC, Superbike, i campionati europei e nazionali, i grandi eventi extra-motoristici. Su tutto questo e altro continuiamo a investire con determinazione, sapendo che ogni evento genera ricadute economiche dirette per il territorio e rafforza il posizionamento internazionale di Imola. **La Imola Fan City Experience resta il modello su cui insistere:** ogni grande evento deve produrre effetti che si distribuiscono nel centro storico, nell'asse stazione-circuito, nell'intera economia locale. Il rapporto Censis più recente conferma che **attorno all'Autodromo si è ormai consolidato un modello di sviluppo integrato**, con una capacità di attrazione che **va oltre il singolo grande evento** e che contribuisce a generare valore economico, occupazione e riconoscibilità per l'intero territorio. Dopo quasi un milione di presenze nel 2025, riteniamo necessario proseguire gli **investimenti infrastrutturali per mantenere la competitività internazionale del circuito**, che è un bene pubblico, la destagionalizzazione dei flussi e migliorare l'esperienza dei visitatori. **Imola Living Lab** diventerà il quadro permanente di tutte le attività di ricerca, formazione e sperimentazione, mentre **PITLab** – nato nel 2026 con l'Università di Bologna – sarà sviluppato come hub di innovazione su mobilità sostenibile e guida autonoma, ampliando test, ricerca e collaborazione con le

imprese della Motor Valley. **Vogliamo definire accordi strutturali con le scuole secondarie del territorio** per garantire ogni anno un numero minimo di classi che svolgano attività educative all'interno dell'Autodromo, su temi come mobilità sostenibile, sicurezza stradale, ingegneria e sport. WOW Women Motor, il progetto nato per il coinvolgimento delle ragazze nel motorsport e nelle discipline STEM, è uno degli strumenti di questo lavoro. Vogliamo continuare e far crescere questa esperienza, aumentando le scuole coinvolte e la qualità dei percorsi proposti.

La **Music Park Arena** sarà sviluppata come arena musicale sostenibile e laboratorio di innovazione ambientale per i grandi eventi. Vogliamo che essa non sia solo un contenitore di eventi ma un laboratorio applicato anche nel settore della musica live: sperimentare soluzioni energetiche, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile degli spettatori e impatto acustico in un contesto di grande evento. Le certificazioni ISO e FIA già ottenute dall'Autodromo sono la base da cui partire per costruire uno standard di sostenibilità specifico per l'evento musicale all'aperto.

Uno dei risultati più importanti di questo mandato, anche perché più complesso e atteso, è l'approvazione a fine 2025 del **Piano di Risanamento Acustico del Polo Funzionale Autodromo**. Un piano che contiene mitigazioni passive programmate per step triennali, autocontrollo annuale da parte degli enti coinvolti e monitoraggio periodico con ARPAE e AUSL. **Sul fronte della sostenibilità**, il percorso avviato con Imola Living Lab ha già prodotto risultati concreti: strategia plastic-free, fontanelle operative, bosco per l'autodromo, asfalto green, revamping fotovoltaico. Nel prossimo mandato l'obiettivo è spingersi oltre: autosufficienza energetica, gestione del riuso delle acque, comunità energetiche come strumento di collaborazione con il territorio circostante.

Nei prossimi anni ci vedrà impegnati con ancora maggiore determinazione nell'attrarre collaborazioni istituzionali, industriali e scientifiche capaci di sostenere e accompagnare la crescita del circuito. Gli investimenti già avviati – dal revamping del paddock alla nuova asfaltatura, dalla riqualificazione delle tribune agli impianti tecnologici – dovranno proseguire dentro una visione pluriennale chiara e coerente, in grado di rafforzarne la competitività e

consolidare i grandi eventi già presenti, lavorando al tempo stesso per **creare le condizioni di un possibile ritorno della Formula 1**. Per accompagnare lo sviluppo dell'Autodromo come bene pubblico e dei grandi eventi, riteniamo utile una valutazione pubblica, trasparente e periodica dei loro impatti economici, sociali e ambientali, al fine di supportare decisioni e investimenti sempre più consapevoli nell'interesse della città.

## Economia e Innovazione

Negli ultimi anni il contesto economico è stato segnato da crisi profonde, che hanno messo alla prova imprese, lavoratori e istituzioni. In questo scenario, il ruolo dell'amministrazione locale non è quello di sostituirsi al mercato, ma di creare le condizioni affinché il sistema economico territoriale possa svilupparsi in modo equilibrato, sostenibile e inclusivo.

Il tessuto produttivo locale rappresenta un patrimonio di competenze, saperi e capacità imprenditoriali da valorizzare: piccole e medie imprese, artigianato, commercio di prossimità, cooperative e nuove forme di impresa innovativa costituiscono l'ossatura dell'economia locale e richiedono politiche di semplificazione, accesso ai servizi, infrastrutture adeguate.

In questi anni abbiamo costruito le basi di un vero ecosistema dell'innovazione, che nel prossimo mandato vogliamo rendere strutturale e riconoscibile. Questo ecosistema si fonda su tre luoghi strategici:

- **Osservanza Imola** con il MIIX – Making Imola an Innovation Center of Excellence, il nuovo hub dedicato allo sviluppo di startup e progetti di innovazione d'impresa all'interno dell'Osservanza Imola;
- l'ex Zoo Acquario, oggi **Centro di Formazione e Innovazione "Adriano Olivetti"** insieme alla Fondazione ITS Academy, una struttura all'avanguardia dedicata alla formazione tecnica avanzata e alla ricerca nel campo della cybersecurity;
- **L'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari"**, come piattaforma internazionale di sperimentazione, ricerca e attrazione di nuove tecnologie.

Tre luoghi diversi, ma un'unica visione: mettere in connessione imprese, talenti, ricerca e investimenti, **rendendo Imola un hub dell'innovazione riconosciuto**.

Nello scorso mandato, l'azione amministrativa ha garantito risultati significativi, in particolare sulle deleghe economiche e finanziarie. In particolare, si segnala la **tenuta e la crescita del sistema economico locale**, con aumento complessivo di imprese e addetti nel periodo 2020–2025, in controtendenza rispetto ai dati regionali e nazionali. Inoltre, **solidità dei conti pubblici**, mantenendo equilibrio di bilancio anche in una fase di forte instabilità (pandemia, crisi energetica, inflazione). **In questi anni abbiamo garantito solidità e capacità di investimento** e nel prossimo mandato vogliamo rafforzare questo approccio, attraverso: una fiscalità locale equa e sostenibile, la **riduzione dei tempi di pagamento** e il rafforzamento della capacità di riscossione. Un Comune con i conti in ordine è un Comune più libero di investire nel futuro. Ora vogliamo avanzare in modo deciso su innovazione e digitalizzazione grazie anche all'uso strategico delle risorse PNRR avvenuto in questi anni.

L'Amministrazione deve porsi come partner affidabile delle imprese, capace di ascoltare, facilitare e orientare lo sviluppo, favorendo investimenti coerenti con la vocazione del territorio e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

Per questo proponiamo anche ad Imola e nel Circondario un **Patto per il Lavoro e per il Clima**, che segni il passaggio dalla gestione dell'emergenza alla costruzione di uno sviluppo strutturale, agendo su 5 assi trasversali:

1. crescita economica di qualità;
2. tutela del lavoro stabile
3. valorizzazione delle competenze;
4. innovazione come infrastruttura pubblica;
5. qualità dei collegamenti fisici (Aeroporto, AV, Autostrada, Porto...) e formativi.

Queste le principali **Politiche sul Lavoro** per Imola:

- **Sviluppo economico e lavoro**

- ✓ Politiche industriali locali orientate alla qualità del lavoro, alla stabilità occupazionale, alla competitività delle imprese a nuovi insediamenti di attività, anche innovative.

- ✓ Rafforzamento del collegamento tra imprese, formazione tecnica, ITS, Università e Fondazioni locali per una formazione sempre più concreta e sinergica, anche per favorire il passaggio generazionale nella gestione delle attività economiche.
- ✓ Politiche locali per il lavoro continuando la collaborazione tra Centro per l'Impiego, Agenzie per il Lavoro, Regione, CMBO e l'Amministrazione per attività volte all'inclusione giovanile con attenzione a inclusione e pari opportunità.
- ✓ Identificazione di personale interno, dell'ambito Urbanistica e Sviluppo Economico, con compiti anche di tutoraggio verso le imprese che vogliano sviluppare le proprie attività e per nuovi insediamenti;
- ✓ Identificare soluzioni per la casa indirizzata ai lavoratori privati e pubblici, in accordo con CMBO e Regione Emilia-Romagna, favorendo i lavoratori più vulnerabili;
- ✓ Istituire un'iniziativa territoriale che coinvolga il maggior numero possibile di imprese del territorio che, su alcuni criteri chiari di qualità del lavoro, fra i quali la retribuzione di tutti gli stage o tirocini e il welfare aziendale, valorizzi le singole realtà virtuose.
- **Innovazione e transizione digitale:**
  - ✓ utilizzo dei dati per migliorare trasparenza, efficienza e qualità dei servizi pubblici, anche promuovendo l'istituzione di un Ufficio statistica;
  - ✓ ampliamento dei servizi comunali sempre più digitali e accessibili da smartphone, in particolare i procedimenti per cui il cittadino oggi deve stampare il modulo compilarlo e inviarlo o fisicamente o per PEC;
  - ✓ semplificazione delle procedure amministrative e riduzione dei tempi di risposta;
  - ✓ sperimentazione responsabile delle tecnologie digitali (AI, servizi smart), con attenzione a etica e privacy;
  - ✓ proseguire l'investimento dell'Amministrazione per la connessione nelle frazioni e le aree "bianche" della città;
  - ✓ farsi promotori, in raccordo con gli enti competenti e i gestori, di un potenziamento della connettività lungo la linea ferroviaria

Bologna–Imola, migliorando l'esperienza di viaggio per studenti e lavoratori, rendendo il trasporto ferroviario sempre più competitivo, moderno e attrattivo.

- **Agricoltura, territorio e filiere territoriali**

- ✓ proseguire nella valorizzazione dei prodotti del territorio tramite il brand "Dal Cuore di Imola" e "Albana buona da matti";
- ✓ mantenimento del finanziamento ad Agrifidi per supportare gli investimenti delle imprese agricole;
- ✓ creazione di un "bando fossi" dedicato alle imprese agricole per garantire la regimentazione delle acque attraverso la manutenzione dei fossi di scolo;
- ✓ sostegno ai ricambi generazionali all'interno delle realtà produttive;
- ✓ sostegno ai progetti irrigui in itinere.

Economia e impresa sono inoltre strettamente connesse al tema del lavoro. Uno sviluppo che non produce buona occupazione, che non valorizza le competenze e che non garantisce diritti e sicurezza è uno sviluppo fragile.

Il nostro obiettivo è **promuovere uno sviluppo economico fondato sulla qualità del lavoro**, sulla stabilità occupazionale e sulla capacità di generare valore aggiunto, evitando modelli basati esclusivamente sulla competizione al ribasso o sulla precarizzazione, perché il lavoro è uno degli elementi fondamentali della dignità della persona e della coesione di una comunità.

Il ruolo dell'Amministrazione locale non è quello di sostituirsi al mercato, ma di creare le condizioni perché il lavoro sia accessibile, stabile e di qualità. Questo significa investire su politiche attive inclusive, rafforzare le reti territoriali tra servizi, imprese e terzo settore, e accompagnare le persone lungo percorsi di inserimento, reinserimento e riqualificazione professionale, contrastando la precarietà, le irregolarità e lo sfruttamento e investendo sulla buona occupazione, a partire dai servizi gestiti dalla pubblica amministrazione.

Queste le **Politiche attive per il lavoro** su cui intendiamo impegnare l'attività amministrativa, con un ruolo di promozione e regia:

- sviluppo di politiche attive del lavoro inclusive, rivolte in particolare giovani, donne, persone con disabilità, lavoratori/trici over 50 e cittadini/e

- in condizioni di fragilità sociale o economica, promuovendo convenzioni e borse lavoro e promozione di progetti di inclusione socio-lavorativa per persone a rischio di marginalità, anche attraverso strumenti come tirocini di inclusione;
- rafforzamento dei percorsi personalizzati di inserimento lavorativo, in collaborazione con servizi sociali, sanitari, Centro per l'Impiego, enti del terzo settore e imprese del territorio;
  - valorizzazione del ruolo delle cooperative sociali e dell'economia sociale come strumenti strategici per l'inclusione lavorativa;
  - sostegno all'occupazione femminile, attraverso misure che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e lavoro, anche in raccordo con politiche educative e servizi per l'infanzia, percorsi di formazione specifici su materie STEM legate alla Motor Valley considerando il tessuto territoriale delle nostre aziende;
  - incentivazione di accordi con imprese locali per favorire assunzioni inclusive e di qualità, valorizzando la responsabilità sociale d'impresa
  - promozione di iniziative contro il lavoro precario e irregolare, favorendo condizioni contrattuali stabili e dignitose, anche con azioni specifiche verso le aziende comunali e partecipate;
  - sviluppo di programmi di alfabetizzazione digitale e formazione di base per facilitare l'accesso al lavoro delle persone più vulnerabili;
  - istituzione di uno sportello contro lo sfruttamento lavorativo, rivolto ai lavoratori, in particolare giovani e stranieri, con accesso libero e senza obbligo di denuncia, per offrire ascolto e chiarire in modo semplice situazioni lavorative, contratti o profili di abuso.

La **trasformazione digitale** deve diventare leva strutturale di governo della città. Imola può evolvere verso un modello di "città intelligente", in cui i dati supportano le decisioni pubbliche, migliorano i servizi e aumentano trasparenza ed efficienza. Intendiamo sviluppare una piattaforma integrata dei dati urbani, capace di mettere in relazione mobilità, ambiente, sicurezza e servizi, per programmare in modo più preciso gli interventi e monitorarne gli impatti. Allo stesso tempo, rafforzeremo i servizi digitali per cittadini e imprese, semplificando l'accesso e riducendo tempi e burocrazia.

## Centro storico e commercio di prossimità

In questi anni abbiamo fatto una scelta chiara: investire sul nostro centro storico e su chi lo vive ogni giorno – commercianti, artigiani, attività di prossimità. Lo abbiamo fatto con interventi concreti, risorse vere e una visione: riportare persone e opportunità nel cuore della città. Abbiamo investito sul centro storico come **“centro commerciale naturale”**, ottenendo risorse dedicate e attivando contributi diretti per le imprese: oltre 300.000 euro per negozi e locali dal 2020 al 2025 per riqualificazioni e miglioramento delle attività, per sostenere nuove aperture e per contrastare gli spazi sfitti.

Abbiamo accompagnato queste misure con scelte concrete sull'**accessibilità**: nuovi parcheggi (fra i quali, quello al mercato ortofrutticolo in alcune giornate) rimodulazione della sosta, fino alle 3 ore gratuite al parcheggio Cavina o con altre iniziative periodiche, per sostenere chi viene in centro a fare acquisti o vivere la città. Siamo intervenuti sulla qualità urbana e sul decoro, con nuovi arredi, pulizia potenziata, regolamenti dedicati e investimenti sulla sicurezza, insieme alla rigenerazione di spazi pubblici e immobili strategici: dal recupero di locali sfitti (ex Dulcis, ex Bacchilega, ex Tazza d'Oro) alla riapertura e rifunzionalizzazione di immobili pubblici nel cuore della città.

**Abbiamo costruito una cabina di regia stabile sul centro storico**, insieme alle associazioni di categoria e alla Pro Loco, per coordinare eventi, politiche e strategie, e integrato sempre di più il centro con i grandi eventi cittadini, a partire dall'Autodromo, per portare flussi, presenze e opportunità economiche diffuse. Abbiamo inoltre iniziato a lavorare in modo strutturato sul tema dell'**Hub Urbano** (L.R. 12), ottenendo anche un finanziamento regionale per lo studio di fattibilità: un passaggio fondamentale per costruire il centro storico del futuro.

Vogliamo consolidare e rilanciare questo percorso con una nuova fase di sviluppo, ancora più strutturata e ambiziosa. Intendiamo:

- **realizzare pienamente il Progetto dell'Hub di prossimità del Centro Storico**, secondo quanto previsto dalla nuova Legge Regionale 12,

- trasformando il centro in un ecosistema integrato dove commercio, servizi, cultura e innovazione convivono e si rafforzano a vicenda;
- **attivare un Osservatorio permanente sul Centro Storico**, anche fisico, come luogo di ascolto, analisi e progettazione condivisa con operatori economici, cittadini e associazioni, per monitorare costantemente bisogni, flussi e trasformazioni;
  - investire su accessibilità e residenzialità, perché un centro vivo è prima di tutto un centro abitato;
  - lanciare il **progetto "IMOLA TUTTO L'ANNO"**, per superare definitivamente la stagionalità degli eventi e costruire un calendario continuo di iniziative culturali, sociali e giovanili. L'obiettivo è chiaro: aumentare la presenza quotidiana in centro, sostenere commercio e artigianato, ridurre la percezione di vuoto e rafforzare sicurezza e decoro.
  - **investire convintamente sui giovani**: il centro storico deve diventare anche il loro spazio. Per questo prevediamo spazi dedicati all'espressione giovanile, un budget strutturato e **un Festival con direzione artistica under 30**, con eventi selezionati tramite call pubbliche;
  - proseguire i lavori già avviati dopo un iter lungo e complesso per la rigenerazione dei Giardini di San Domenico, polmone verde del centro storico;
  - proseguire la progettazione di spostamento di alcune sedi di uffici comunali nel perimetro del centro storico, a partire dalla rifunzionalizzazione della parte del Palazzo Comunale riquadrificata.

## Turismo: destinazione Imola e destagionalizzazione dei flussi

Imola deve affermarsi come destinazione turistica integrata, capace di valorizzare sia il patrimonio artistico che le eccellenze della cultura, del buon cibo, dei motori e della natura:

- Accoglienza Turistica: **aprire un nuovo ufficio turistico in Piazza Matteotti** aperto nei momenti di maggiore flusso e potenziare i totem digitali diffusi in luoghi di passaggio.
- **Sinergia fra l'Autodromo e Imola Musei:** utilizzare i grandi eventi motoristici e i concerti come porta d'ingresso per i percorsi museali, incentivando la permanenza in città per più giorni, anche attraverso l'esempio di Imola Fan City Experience.
- **Turismo Green:** potenziare il cicloturismo collegando la Vallata del Santerno al centro storico e rafforzando iniziative di collegamento gratuito fra la stazione ferroviaria, il centro storico e il circuito in occasione degli eventi, valorizzando anche i parchi della città attraverso bike sharing e iniziative come Graffiti Bike.
- **Itinerari tematici:** creare percorsi dedicati a figure storiche (Andrea Costa, Caterina Sforza, Leonardo Da Vinci e tante altre), valorizzare la parte monumentale del cimitero del Piratello, con percorsi turistico-museali sui Palazzi storici sia pubblici che privati della Città.
- **Area camper e accoglienza:** consolidare la ricettività diffusa nell'area Autodromo, anche con la nascita di una nuova camper.
- Trasformare Imola in un punto di riferimento europeo per il **turismo adventure**, evolvendo il ruolo dell'Autodromo verso una funzione territoriale più ampia, legata all'esplorazione dell'Appennino. Lavorare all'organizzazione di un evento annuale che integra competizione motoristica, turismo esperienziale e valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di posizionare Imola e le colline romagnole come destinazione internazionale. Mappare e realizzare itinerari permanenti per moto, auto e bici, con percorsi segnalati che attraversano colline, borghi e paesaggi rurali, arricchiti da tappe culturali ed enogastronomiche. A supporto dell'esperienza, sviluppare un'app dedicata con mappe interattive e contenuti narrativi legati al territorio e all'immaginario adventure. Coinvolgere operatori locali—noleggiatori, guide turistiche, agriturismi e cantine per creare una rete coordinata di servizi e accoglienza. Installazione di segnaletica dedicata e creazione di punti di sosta attrezzati. L'obiettivo è valorizzare paesaggi, cultura locale e mobilità esperienziale, creando un'offerta turistica attiva tutto l'anno, capace di

unire la passione per i motori e la mobilità dolce con la scoperta autentica del territorio, generando valore economico e promuovendo un modello di fruizione sostenibile.

- **Turismo Motoristico:** valorizzare e completare il percorso della Fondazione MIMAS per la creazione di uno spazio museale dedicato (Museo Internazionale Auto e Moto Storiche) che racconti l'identità della Motor Valley attraverso le generazioni, le collezioni presenti nel territorio e la storia dell'automotive.

La **destagionalizzazione dei flussi turistici** non è un elemento accessorio: è una scelta strategica che in questi anni abbiamo già messo a terra con risultati concreti. Essa rappresenta una leva strategica fondamentale per consolidare un modello di sviluppo turistico stabile, sostenibile e meno dipendente dai singoli grandi eventi. In questi anni abbiamo già costruito un cambio di paradigma, riconosciuto anche dal CENSIS, che certifica una distribuzione sempre più equilibrata delle presenze tutti i mesi dell'anno e una maggiore capacità di trattenere visitatori sul territorio. Ora dobbiamo rafforzare ulteriormente questo percorso, strutturando un calendario continuo, integrato e di qualità, capace di attivare flussi costanti e diversificati: dai grandi eventi sportivi ai tornei regionali e nazionali, dalle manifestazioni culturali e musicali come Imola in Musica, agli eventi identitari come il Bacchanale, fino alla Fiera Agricola del Santerno, Monsterland e nuove progettualità diffuse. L'obiettivo è chiaro: fare di Imola una Destinazione tutto l'anno, in grado di generare economia, lavoro e opportunità in modo continuativo, valorizzando insieme Autodromo, centro storico, frazioni e filiere locali.

**Imola siede nel direttivo nazionale di ANCI Città dei Motori.** È una posizione che porta la voce di Imola nei tavoli dove si discutono politiche nazionali sul turismo motoristico. In un momento in cui il rapporto tra Imola e i grandi campionati internazionali è in evoluzione, la presenza in quel direttivo è importante e serve presidiare con continuità, costruire credibilità nella rete e usarla per portare a casa risorse e posizionamento. In questo si inserisce anche il recente ingresso di Imola nell'**Associazione Nazionale Città dell'Olio** e la riflessione sul possibile ingresso all'interno dell'**Associazione italiana Città della Ceramica**.

## Un sistema Imola integrato e protagonista

In questi anni abbiamo ricostruito, con pazienza e determinazione, un sistema istituzionale forte e credibile attorno a Imola, dopo una fase – quella tra il 2018 e il 2020 – segnata da discontinuità, isolamento e difficoltà nei rapporti tra enti. Dal 2020 abbiamo rimesso al centro il dialogo e la collaborazione con tutti i livelli istituzionali: il Nuovo Circondario Imolese, la Città Metropolitana di Bologna, la Regione Emilia-Romagna, i Ministeri, le città del territorio e il sistema delle aziende partecipate. Un lavoro quotidiano che ha consentito di riportare Imola dentro le scelte strategiche e nei tavoli dove si decidono le politiche territoriali.

**Abbiamo rafforzato il ruolo di Imola nelle politiche territoriali:** nel rapporto con la Città Metropolitana, contribuendo a politiche su sviluppo economico, pianificazione e attrattività; nel rapporto con la Regione, su sanità territoriale, welfare e innovazione sociale; nella collaborazione con il sistema delle imprese e grandi realtà nazionali, attivando partnership strategiche e nuovi insediamenti produttivi; nel rilancio del sistema territoriale legato all'Autodromo e alla Motor Valley, integrato con il centro storico e le filiere locali, generando indotto economico, turismo e visibilità internazionale. C'è ancora molto da fare, ma la strada intrapresa è quella giusta.

Imola non è sola. Le sue eccellenze acquistano ancora più valore quando vengono messe in relazione con il territorio circostante. Come Amministrazione abbiamo già dimostrato in questi anni quanto sia strategico lavorare in rete, costruendo collaborazioni istituzionali, economiche e sociali capaci di generare sviluppo condiviso e nuove opportunità. **Ci impegniamo a rafforzare ulteriormente queste sinergie strutturate con i Comuni limitrofi**, con il territorio ravennate e con gli enti sovracomunali, valorizzando le specificità di ciascun rapporto e mettendo a sistema competenze, infrastrutture e vocazioni. Imola ospita uno dei circuiti più famosi al mondo, l'Autodromo Internazionale "Enzo e Dino Ferrari", tornato negli ultimi anni al centro della scena internazionale con centinaia di migliaia di presenze e un indotto economico rilevante per tutto il territorio. Faenza è sede di eccellenze assolute nel motorsport, con scuderie di

Formula 1 e MotoGP, mentre Ravenna rappresenta un hub logistico, energetico e industriale di primo piano. Questa prossimità rende il nostro territorio un unicum a livello mondiale nel panorama della Motor Valley. Per questo intendiamo sviluppare una collaborazione sempre più strutturata con Faenza e Ravenna, per valorizzare congiuntamente questo sistema integrato.

In sintesi, oggi Imola è diventata ciò che ambiva ad essere nel 2020: il “trattino” fra l’Emilia e la Romagna.

Il **rapporto con la Città metropolitana di Bologna** rappresenta una leva strategica per lo sviluppo del territorio, in particolare attraverso l’ambito del Nuovo Circondario Imolese. Intendiamo rafforzare il ruolo di Imola e del Circondario come polo riconoscibile per dimensione sociale, economica, territoriale e demografica (oltre che uno dei quattro hub di sviluppo economico della CMBO), capace di dialogare e incidere nelle scelte metropolitane, valorizzando le proprie specificità e contribuendo alla costruzione di politiche integrate su mobilità, sviluppo economico e servizi.

In questi anni Imola è tornata ad avere un ruolo riconosciuto a livello nazionale. Il prossimo mandato dovrà consolidare questa posizione, rafforzando la presenza della città nei principali contesti istituzionali, economici e culturali.

## Una macchina pubblica che funziona

La qualità dei servizi dipende dalla qualità della macchina amministrativa. Per questo intendiamo investire sulla valorizzazione del personale comunale, circondariale e delle aziende partecipate, sulla formazione continua e sull’innovazione organizzativa, **riconoscendo il lavoro quotidiano delle donne e degli uomini degli enti pubblici territoriali e delle aziende partecipate** come elemento essenziale per rendere concrete le politiche pubbliche.

A loro va un ringraziamento sincero per l’impegno dimostrato in anni complessi, segnati da emergenze, cambiamenti profondi e sfide straordinarie: dalla gestione della pandemia agli eventi alluvionali, fino alla capacità di attuare programmi di investimento rilevanti come quelli legati al PNRR. In questo

contesto, la macchina pubblica ha saputo garantire continuità, qualità dei servizi e realizzazione di progetti strategici per il territorio.

Semplificazione, digitalizzazione e capacità di gestione dei progetti complessi devono diventare elementi strutturali dell'azione amministrativa, per garantire tempi certi e servizi efficienti a cittadini e imprese.

La capacità di attrarre risorse sarà una leva decisiva anche oltre il PNRR. Intendiamo rafforzare le competenze interne all'amministrazione per intercettare fondi europei, nazionali e regionali, **costruendo una struttura stabile**, che superi la Cabina di Regia creata ad hoc per il PNRR, **dedicata alla progettazione e alla gestione dei finanziamenti**, efficientando i rapporti con le società partecipate che sono un valore aggiunto per questa città in termini di servizi e opportunità. L'obiettivo è garantire continuità negli investimenti e sostenere lo sviluppo del territorio con una programmazione di lungo periodo.

**Valutare l'impatto delle politiche pubbliche è fondamentale** per migliorare l'azione amministrativa. Intendiamo introdurre strumenti di monitoraggio e valutazione basati su indicatori chiari, per misurare risultati, efficacia e impatto degli interventi. Una pubblica amministrazione moderna deve essere capace non solo di fare, ma di verificare e migliorare nel tempo.

## Urbanistica e territorio – una città per le persone

Il Nuovo Circondario Imolese ha recepito la LR 24/2017 elaborando il PUG Piano Urbanistico Generale relativo ai 10 comuni di competenza. Negli ultimi mesi del 2025 il PUG è stato adottato e nei primi mesi del 2026 entrerà in vigore.

**Il prossimo mandato dovrà gestire l'attuazione del PUG**, che mette al centro la salute e il benessere delle persone a partire dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale: consumo di suolo a saldo zero, rigenerare i tessuti esistenti, dare spazio alla natura, valorizzare la rete di prossimità e la dotazione di servizi, riconoscere la strada come spazio pubblico, mettere al centro il tema della casa e ridurre le disuguaglianze.

- **Consumo di suolo a saldo zero, inteso come Bene Comune e risorsa non rinnovabile.** Vogliamo mettere al centro la rigenerazione urbana delle aree industriali dismesse e del patrimonio edilizio, recuperare la città urbanizzata, rafforzare la rete ciclopeditonale, il sistema degli spazi pubblici e dei servizi; occorreranno azioni per il recupero ai fini abitativi delle zone in abbandono, anche concedendo cambio d'uso, utilizzando la riduzione degli oneri di urbanizzazione come leva, semplificando le procedure di autorizzazione e le normative. Andranno definiti obiettivi per aumentare la permeabilità dei suoli, con interventi di desigillazione delle aree non permeabili, per gli interventi di riqualificazione sia delle aree storiche sia delle aree industriali, la cui riqualificazione dovrà avere prioritariamente una destinazione produttiva e prevedere condizionalità ambientali.
- **Progettare la riqualificazione delle aree in transizione,** a partire dalla fascia attorno alla ferrovia, quella tra il Santerno e Piratello, con un progetto unitario che parta da quanto già indicato con il PINQUA e vada nel senso della fruibilità e della rinaturalizzazione.
- **Infrastrutture Verdi e Blu come matrici di sviluppo del territorio.** L'infrastruttura verde e la rete dei corsi d'acqua di varia natura e dimensione, in linea con il PUG, diventano gli assi portanti dello sviluppo del territorio, da preservare e potenziare in ottica di resilienza e sicurezza idraulica, potenziamento della biodiversità e riduzione della vulnerabilità alle isole di calore urbano.
- **Consolidare e rafforzare l'Ufficio di Piano Federale:** l'ufficio di Piano, costituito per la redazione del PUG, assume un ruolo strategico anche nella sua realizzazione, con una funzione di accompagnare le trasformazioni e i processi decisionali.
- **Formazione per la città nel cambiamento climatico:** è necessario rafforzare, in collaborazione con enti sovraordinati e ordini professionali, percorsi strutturati di formazione rivolti alle e ai tecnici, sia dell'amministrazione che del settore privato. La crescita delle competenze rappresenta una leva strategica per attuare efficacemente le linee del PUG, orientate alla resilienza del territorio, all'incremento della permeabilità dei suoli e alla diffusione di soluzioni basate sulla natura.

- **Pianificare la transizione energetica:** la transizione energetica ha bisogno di una rete che possa supportare la transizione elettrica dei consumi e la realizzazione di impianti fotovoltaici sia pubblici che privati, necessaria per mettere in protezione famiglie e imprese dalle oscillazioni del costo dell'energia dovute alla crisi geopolitica in corso. Per questo riteniamo necessario **proseguire nel percorso definito dal protocollo per il potenziamento della rete elettrica** con un tavolo interistituzionale e intersettoriale che faciliti la pianificazione delle cabine primarie e secondarie garantendo una programmazione delle risorse per realizzarle.

## Osservanza come Laboratorio urbano permanente

Il complesso dell'Osservanza Imola, grande polmone verde in stretta relazione con il centro storico e il parco del fiume Santerno, in questi anni ha visto attuarsi la rigenerazione del 30% del patrimonio edilizio, attraverso i fondi PNRR dei Piani Urbani Integrati (PUI), con funzioni che mettono al centro la cultura, la memoria, la formazione, l'innovazione e il protagonismo delle giovani generazioni.

**Vogliamo proseguire questo percorso e raggiungere il 50% della rigenerazione** di questo straordinario patrimonio attraverso la co-progettazione, con un obiettivo chiaro: trasformare l'Osservanza Imola in un vero e proprio Parco della Conoscenza e dell'Innovazione, in cui si incontrano formazione, ricerca e impresa, in un ecosistema in cui idee e talenti possano crescere e tradursi in opportunità concrete per il territorio.

- **Rafforzare le connessioni:** potenziare il collegamento ciclopedonale dell'Osservanza al Centro Storico, per collegare le diverse sedi universitarie con la Stazione FS, con l'Autodromo, anch'esso sede universitaria e laboratorio di sperimentazione UNIBO, con il Parco del fiume Santerno, attraverso la rigenerazione del Parco Aviatori d'Italia e infine con la CRA Venturini e CRA Cassiano Tozzoli per gli aspetti sociosanitari.

- **Copertura Wi-Fi gratuita in tutta l'area**, per trasformare l'Osservanza in un vero e proprio campus urbano: spazio connesso, attrattivo, in cui studiare, lavorare e incontrarsi.
- **Cultura, formazione e inclusione al centro**: realizzare l'intervento di rigenerazione SPAZIO 0-6 OSSERVANZA, per portare un Polo 0-6 anni all'interno dell'Osservanza Imola in continuità con il percorso partecipativo che ha coinvolto famiglie, servizi 0-6 e il coordinamento pedagogico comunale, interessando due padiglioni dove inserire il Nido e la Scuola dell'Infanzia e i rispettivi uffici, con la realizzazione di un corpo di collegamento con la funzione di mensa con cucina: una sorta di piazza coperta in piena continuità con il parco, che, fuori dall'orario scolastico, può diventare uno spazio per accogliere famiglie vivendo la socialità con attività differenti (corsi, incontri).
- **Percorso partecipativo** volto a definire le funzioni dei padiglioni inutilizzati, tra le quali si potrebbero valutare lo spostamento del Centro Sociale "Tiro a Segno", in ottica di rafforzare le relazioni intergenerazionali e la realizzazione di un Ostello Cittadino, a supporto del sistema di accoglienza universitaria sia per gli studenti che per i docenti.
- **Memoria attiva e generativa**: il percorso partecipativo "la Città dei Matti", nell'ambito del PNRR e Piani Urbani Integrati, ha portato alla recente realizzazione del **Laboratorio delle Istituzioni Manicomiali Imolesi (LIMI)** all'interno dell'Osservanza Imola e ci ha fatto comprendere il valore della memoria come strumento di lettura del presente. Vogliamo proseguire questo percorso, intimamente legato all'identità della nostra comunità, creando **una cabina di regia** con Comune, Circondario, Ausl, Asp, LIMI e realtà del territorio, **per la co-progettazione di una programmazione culturale che mantenga vivo il tema della Salute Mentale** e del benessere in ogni sua forma, anche più moderna e autentica, nel dibattito pubblico mettendo a sistema il LIMI, l'Auditorium, il Teatro dell'Osservanza, le tante associazioni nate e sviluppate, tutto il complesso del Parco della Conoscenza e dell'Innovazione come luoghi da attivare in funzione della proposta culturale.
- **Innovazione e ricerca applicata**: vogliamo rafforzare il valore dell'innovazione e della ricerca applicata come elemento di connessione tra la formazione universitaria e le imprese del territorio, per promuovere

l'imprenditoria giovanile, l'occupazione di qualità e l'attrattività del territorio. Il MIIX, spazio dedicato alle startup negli spazi degli Ex Artieri, diventa luogo di connessione, incontro e formazione dove costruire un ecosistema di innovazione che favorisca lo scambio e la collaborazione delle realtà che lo abiteranno.

## Ambiente: città per il clima che cambia

**Una città per il clima che cambia – natura e salute per il benessere delle persone:** la città è il luogo in cui gli effetti dei cambiamenti climatici in atto si manifestano con più forza, con precipitazioni intense, allagamenti più o meno estesi, aumento di temperatura dovuto alle isole di calore, mettendo a rischio le fasce della popolazione più fragili, ma è anche il luogo in cui è possibile contrastare più efficacemente gli effetti dei cambiamenti climatici, ripensando al ruolo della natura in città con benefici in termini di benessere, salute e qualità della vita. Una città capace di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici mettendo al centro lo spazio pubblico che è il luogo privilegiato di incontro, socialità e inclusione.

A Imola il sistema di parchi, giardini, aree naturali protette, aree verdi inutilizzate o di risulta dal sistema viario, assieme ad una rete ciclopeditonale di 110 km, costituisce un'infrastruttura verde contigua e continua che amplifica gli effetti benefici della natura e che diventa il punto di riferimento per tutti gli interventi di rigenerazione urbana. **Mitigazione e adattamento devono continuare ad essere le parole d'ordine di una visione di città di lungo termine** che sa rispondere alle sfide in atto.

Rigenerare con la natura – lo spazio pubblico al centro: ogni intervento, piccolo o grande che sia, non deve essere visto come isolato, ma inserito nel sistema più ampio dell'infrastruttura verde urbana e dalla rete ciclopeditonale. Ogni intervento deve rispondere a più obiettivi: sviluppare la prossimità, facilitare l'accesso ai servizi, migliorare la qualità dello spazio pubblico e ridurre la temperatura, a favore delle persone in povertà energetica.

Sono stati realizzati interventi di forestazione con la messa a dimora di oltre 7.000 nuove alberature, la depavimentazione di aree impermeabili e la realizzazione di giardini della pioggia.

**L'adattamento come visione strategica della pianificazione, per la sicurezza idraulica e il contrasto alla siccità:** dagli interventi locali all'approccio territoriale occorre dare più spazio all'acqua, per difendersi dai fenomeni meteorologici brevi e intensi, con la realizzazione di casse di espansione nel prossimo futuro e la necessaria creazione di sistemi di stoccaggio dell'acqua da utilizzare durante i periodi siccitosi prolungati.

Un piano d'azione per il clima e la biodiversità: forti di questa esperienza vogliamo lanciare un piano d'azione per il clima e la biodiversità che abbia come obiettivi:

- **La rigenerazione urbana con soluzioni basate sulla natura in aree centrali per la vita dei quartieri:** l'area verde Donatori di sangue, lo spazio pubblico tra via Andreini e via Volta, l'area verde Aviatori d'Italia che connette il Parco dell'Osservanza con il Parco del lungofiume, piazza Bianconcini, che connette il centro storico al Parco dell'Osservanza, il piazzale antistante al teatro comunale, il bosco Rivazza, l'area della piscina comunale, l'area verde Teresa Gullace (il cui intervento di riqualificazione sarà completato entro il 2026). Sono luoghi da rigenerare e rendere fruibili a tutte le fasce d'età della popolazione, mettendo al centro la partecipazione, con percorsi di co-progettazione che raccolgano bisogni e desideri delle persone che questi luoghi li abitano e li frequentano o vorrebbero farlo. A questo si aggiunge il Parco per due quartieri (Marconi e zona Ortignola), frutto di un percorso partecipativo nell'ambito del piano particolareggiato di iniziativa pubblica.
- **Il potenziamento del monitoraggio e della piantumazione di alberature in città, ripristinando quelle abbattute e implementandone la presenza** con interventi di forestazione urbana in aree fortemente pavimentate, da strade, a parcheggi e in aree verdi che necessitano di una maggior presenza di ombra per mitigare la vulnerabilità all'isola di calore e ridurre la temperatura dell'aria. Il monitoraggio del verde dovrà vedere protagonista la cittadinanza, tramite strumenti di partecipazione e

- trasparenza come **l'assegnazione a un tecnico delle funzioni di Garante del Verde e della Natura** (per la verifica puntuale degli adempimenti previsti dai disciplinari in materia di manutenzione del verde pubblico), pagine tematiche e la definizione di obiettivi rendicontabili. In quest'ottica va posta particolare attenzione alla **zona industriale** (maggiormente soggetta all'isola di calore) a partire dalle aree verdi sottoutilizzate e delle aree verdi lineari di risulta dalla rete stradale, creando corridoi per gli insetti impollinatori: alberature con fioriture, arbusti e sfalci differenziati incrementano la biodiversità per una città più bella e più sana; lavorare con sfalci differenziati consente di contenere i costi di manutenzione del verde e investire le risorse risparmiate in una migliore efficienza.
- **Una miglior gestione delle acque meteoriche in ottica di città spugna**, per l'infiltrazione a suolo con maggiori superfici permeabili ed il recupero e il riutilizzo, in ottica circolare, per contrastare i periodi siccitosi sempre più prolungati.
  - **La valorizzazione dei parchi**, da quelli storici ai grandi corridoi ecologici:
- ✓ **Il Parco del Fiume Santerno**: il Santerno è stato oggetto di un intervento di sicurezza idraulica che ha portato ad abbassare l'area golendale per dare più spazio al fiume. Contestualmente, a fronte dello scavo, sono stati abbattuti numerosi alberi che nell'ambito del progetto saranno nuovamente messi a dimora insieme ad arbusti, con un progetto di paesaggio che sappia valorizzare tutte le componenti del lungofiume dando luogo a un vero e proprio parco pubblico vissuto e accessibile, in connessione più stretta con il Parco delle Acque Minerali, grazie alla realizzazione del percorso ciclopedonale sul ponte Tosa. Occorre aumentare i servizi dedicati al parco, migliorando i punti di sosta in connessione con la Ciclovía del Santerno. La partecipazione dovrà avere un ruolo centrale avviando un percorso di co-progettazione che coinvolgerà cittadini e cittadine e realtà impegnate per la tutela e la valorizzazione di questo luogo, in linea con il percorso Santerno Resiliente.
  - ✓ **Il Parco delle Acque Minerali**: è di grande valore storico, naturalistico, geologico e culturale, nel cuore della cittadinanza che lo frequenta per

sport all'aria aperta, gioco e svago. Abbiamo iniziato la rigenerazione per l'area gioco, gli arredi, i percorsi sia nella zona pianeggiante che di quelli di risalita al monte Castellaccio, la gestione delle acque meteoriche e le alberature. Vanno consolidati i punti di fragilità, in particolare legati ai fenomeni franosi e al patrimonio arboreo e arbustivo fortemente sollecitato dai caldi estremi, assieme al progetto sulla Ex casa del custode ed ex Vivaio, oltre alla fontana storica, che possono diventare luogo di incontro, socialità, gioco, cultura, inclusione e punto di partenza per la scoperta e valorizzazione del Parco stesso, in connessione con la figura di Scarabelli al Museo di San Domenico e il Parco della Vena del Gesso oggi Patrimonio UNESCO. Implementare anche la sicurezza per le persone e per gli animali all'interno del Parco.

- ✓ Il **Parco Tozzoni**: un parco storico di grande importanza a pochi passi dalla Pedagna e in relazione con la Riserva Naturale del Bosco della Frattona; un parco caratterizzato da un patrimonio arboreo di grande importanza che va valorizzato e che necessita di implementare i servizi che possono migliorarne la fruibilità e l'accessibilità, come ad esempio le aree di accesso, i parcheggi nelle vicinanze e gli arredi all'interno del Parco. Proseguire nella valorizzazione anche attraverso iniziative come i concerti all'alba (Imola in Musica) ed altre, migliorandone anche la sicurezza. Nei pressi dell'accesso superiore del Parco Tozzoni è presente anche una ex pista per macchinine, che è nostro impegno riqualificare per metterla nuovamente a disposizione della città.
- ✓ Il **Vivaio Zerina – dalla produzione, alla scoperta, alla cura degli alberi**: negli ultimi anni è stato riattivato il Vivaio Regionale Zerina, realizzato su un terreno del Comune di Imola attraverso una convenzione tra Regione, Comune ed Ente Parco della Vena del Gesso, con un importante intervento di rigenerazione; oggi vi si producono 20.000 piante, utilizzate prevalentemente dalle amministrazioni pubbliche e gli enti per gli interventi di forestazione, ora è a disposizione anche dei singoli cittadini. E' in corso la realizzazione di un Bosco didattico volto all'educazione ambientale per bambini e adulti: un luogo che vorremmo far diventare un punto di riferimento per la promozione della cultura del verde e della sua cura, sia pubblico che

privato, attraverso visite guidate, corsi di formazione, workshop e laboratori in rete con gli enti, l'università e le scuole del territorio, accessibile dalla ciclovía del Santerno/vía del Gesso: un ulteriore punto di interesse in relazione al slow tourism.

Le attività all'aperto per la salute delle persone di tutte le età: il gioco e le attività all'aperto sono un importante strumento di salute e socialità alla portata di tutte e tutti. **Il Comune di Imola ha una dotazione di circa 500 aree gioco**, diffuse in quartieri e frazioni, che sono state oggetto di interventi di rigenerazione che non hanno coperto tutte le necessità. **Vogliamo proseguire in questo percorso nella rigenerazione dei giochi e delle palestre all'aperto**, dando risposte alle differenti fasce d'età, con attenzione a tutti i quartieri e le frazioni e con un piano di investimenti mirati a rigenerare e potenziare le aree gioco e palestre all'aperto.

**Imola è un socio fondatore di SERN — Sweden Emilia Romagna Network.** Continuare a partecipare alla rete con presenza e coinvolgimento attivo significa avere accesso a progettualità europee che altrimenti richiederebbero anni di lavoro in autonomia per costruire. In questi anni, la presenza di Imola nel Direttivo ha dato risultati importanti soprattutto sui temi ESG, transizione digitale e giovani generazioni.

La chiusura definitiva della **discarica Tre Monti** nel 2024 rappresenta un passaggio storico per Imola, che chiude una delle vicende più complesse del territorio e apre una nuova fase orientata al ripristino ambientale e alla sostenibilità. Il completamento del capping e l'avvio del trattamento post-mortem consentiranno la restituzione progressiva dell'area, mentre la prospettiva concreta, già avviata, di realizzare un impianto fotovoltaico a servizio di una comunità energetica indica con chiarezza la direzione che vogliamo continuare a percorrere.

Inoltre, infine, **gli animali fanno parte a pieno titolo della nostra comunità**: a Imola sono circa 20mila e rappresentano un elemento importante di benessere, relazione e salute per le persone. **Vogliamo estendere in modo omogeneo nelle frazioni e nei quartieri le aree di sgambatura cani**, migliorando quelle esistenti con **dotazioni adeguate come fontanelle, panchine e spazi ombreggiati**. Allo stesso tempo, intendiamo lavorare per una maggiore accessibilità e fruibilità

degli spazi pubblici, favorendo comportamenti corretti e una convivenza civile. In collaborazione con i servizi veterinari, le associazioni e i professionisti del territorio, **valuteremo il rafforzamento dei servizi di assistenza, anche nelle fasce orarie notturne**, in continuità con quanto già attivo, compatibilmente con le risorse disponibili. Parallelamente, promuoveremo iniziative di sensibilizzazione contro l'abbandono e per la tutela degli animali, riconoscendo il loro ruolo nel migliorare la qualità della vita e la coesione sociale.

## Imola circolare: una città che valorizza le risorse e le rimette in gioco

In un'ottica di efficientamento e contenimento dei costi, abbiamo maturato una maggiore consapevolezza nel valorizzare i beni – materiali e luoghi – attraverso il riuso, prolungandone il ciclo di vita e restituendo loro nuova funzione. Parallelamente, si è consolidata una cultura dello scarto come risorsa, applicabile nei processi produttivi, in ambito agricolo e nella gestione delle eccedenze alimentari, con benefici concreti anche sul piano economico.

- **Da eccedenza alimentare a risorsa per le fragilità:** vogliamo proseguire il lavoro fatto in questi anni (progetto Non si butta via niente) e potenziarne la portata rispetto al recupero delle eccedenze alimentari della grande distribuzione, delle attività artigianali/commerciali e dei grandi eventi a favore delle persone in stato di fragilità in collaborazione con le associazioni del territorio. Una progettualità che valorizza le relazioni e costruisce comunità attorno al recupero di cibo e beni di prima necessità.
- **Il Repair Café – apprendere e condividere l'arte della riparazione:** valorizzare il Repair Café di recente costruzione presso il Centro Giovanile Cà Vaina come luogo per imparare a riparare oggetti e diffondere il valore del riuso in rete con gli artigiani, le associazioni e i mercatini dell'usato locali: un luogo che innesca scambi intergenerazionali, insegna il valore della manualità e può sviluppare imprenditoria giovanile applicata all'artigianato.
- **"Riduci Riusa Ricicla":** fare cultura attraverso incontri pubblici dedicati a cittadini e cittadine per promuovere questi valori e stimolare una raccolta

- differenziata sempre di maggiore qualità, con un'attenzione particolare ai RAEE per il recupero di terre rare.
- **Sistema di Gestione dei Rifiuti: raggiungere l'obiettivo regionale dell'84% di raccolta differenziata**, migliorare la qualità della differenziata, migliorare l'accessibilità dei cassonetti (anche per persone con disabilità), contrastare l'abbandono dei rifiuti in linea con quanto fatto in questi anni (rafforzando anche il sistema di videosorveglianza e il coinvolgimento degli agenti accertatori) e migliorare ulteriormente la pulizie delle isole urbane (batterie dei cassonetti).
  - **Simbiosi industriale**: promuovere la cultura dell'economia circolare nelle aziende del territorio attraverso corsi di formazione e assemblee pubbliche per l'impiego degli scarti di produzione nell'ambito delle stesse aziende o promuovendone l'utilizzo come materia prima o seconda nell'ambito del distretto, riducendo i costi, migliorando la competitività delle aziende e promuovendo un approccio di sistema che ha come obiettivo comune la transizione ecologica.
  - **Educazione alla sostenibilità**: proseguire il lavoro capillare di educazione alla sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado per costruire alla base una comunità più consapevole.
  - **Rigenerazione Urbana per dare nuova vita ai luoghi**: anche le trasformazioni urbane entrano nell'approccio circolare con un ruolo che raggiunge più obiettivi: riattivare il patrimonio inutilizzato, consumo di suolo a saldo zero, contribuire alla qualità urbana e alla sicurezza urbana.
  - **Da contenitore a contenuto**: La rigenerazione urbana si pone l'obiettivo di recuperare e riattivare spazi del patrimonio pubblico dando loro una nuova funzione che risponde ai bisogni dei cittadini e garantisce un presidio naturale dello spazio pubblico. Tra questi, vogliamo valorizzare i tantissimi immobili pubblici oggi sottoutilizzati o non riqualificati, come ad esempio l'edificio dell'ex scalo merci e l'ex DLF, entrambi in stato di degrado che potrebbero avere un ruolo attivo nel portare vita e persone in diverse fasce orarie e garantire un maggiore presidio sociale. Su questa linea, accompagnare i proprietari di beni che potrebbero avere un interesse pubblico diretto o indiretto nella loro riqualificazione per trovare una strategia di sviluppo condiviso, come ad esempio gli ex Circoli, l'ex Macello, l'ex area Mulino nei pressi della stazione. Inoltre, rigenerare gli

spazi industriali dismessi: il consumo di suolo a saldo zero significa rigenerare a fini produttivi aree dismesse della zona industriale, in linea con la strategia realizzata negli ultimi anni con risultati importanti.

## Politiche energetiche

Promuovere un'energia più sostenibile e condivisa: ridurre i consumi, migliorare l'efficienza e sviluppare la produzione da fonti rinnovabili, favorendone l'utilizzo a livello locale. Affrontare il cambiamento climatico significa accelerare la decarbonizzazione e costruire un sistema energetico più equo e accessibile, capace di contrastare la povertà energetica e ridurre il peso dei costi per famiglie e imprese.

Il **patrimonio pubblico** è composto da edifici datati che hanno prestazioni energetiche molto basse e di conseguenza consumi elevati, e necessitano di **interventi di efficientamento** che consentano di ridurre i consumi e liberare risorse che possono essere impiegate in servizi per la collettività in risposta ai bisogni crescenti; tra questi è necessario porre particolare attenzione alle **scuole** e alle **strutture sportive**, che sono particolarmente energivore, come al patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) al fine di contrastare la povertà energetica.

**E' necessario incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo e la sua condivisione tramite comunità energetiche:** rafforzare la produzione locale di energia pulita significa aumentare l'autonomia energetica e proteggere edifici pubblici e servizi dall'instabilità dei prezzi, come avvenuto negli ultimi anni. In questa direzione, è prioritario **mappare i tetti degli edifici pubblici e le superfici già impermeabilizzate**, come i parcheggi, per programmare la realizzazione di nuovi impianti, sia con risorse proprie sia attraverso bandi. L'energia prodotta potrà essere condivisa attraverso comunità energetiche, favorendo un modello più partecipato e solidale, capace di generare benefici economici da reinvestire anche nel contrasto alla povertà energetica, in collaborazione con i soggetti del territorio.

Il contrasto alla povertà energetica significa anche concorrere nell'accompagnare concretamente le famiglie più esposte all'aumento dei costi, rafforzando e integrando gli strumenti di sostegno economico disponibili e costruendo risposte mirate capaci di garantire accesso equo ai servizi essenziali.

## Mobilità e quadruplicamento ferroviario

Mobilità attiva e salute – una città della prossimità, una vera “città dei 15 minuti”, è una città che funziona per tutti e tutte. Una rete ciclopedonale continua, sicura e capillare deve collegare in modo diretto quartieri, servizi, scuole e luoghi di lavoro, consentendo di vivere la città a un'altra velocità e trasformando ogni spostamento quotidiano in un'opportunità di benessere. Integrata con il sistema del verde urbano, questa rete offre ombra e mitigazione climatica, contribuendo anche al contrasto della povertà energetica: la bicicletta rappresenta infatti un mezzo accessibile, economico e inclusivo, che amplia le possibilità di movimento anche per chi ha meno risorse. La priorità è rafforzarne accessibilità e sicurezza, con particolare attenzione alle persone con mobilità ridotta, agli anziani, alle famiglie con passeggini e al pieno collegamento con le frazioni.

- **Casa-Lavoro:** promuovere la mobilità attiva casa-lavoro significa anche decongestionare il traffico urbano; è stata potenziata e continueremo a sviluppare la rete ciclopedonale nell'area industriale, per arrivare a raggiungere alcune tra le aziende più popolate e garantire così un maggiore impatto positivo. L'esperienza del progetto Bike To Work ha mostrato il valore del Tavolo dei Mobility Manager delle aziende, per ascoltarne i bisogni e desideri e costruire insieme progettualità efficaci; un lavoro che consente di mettere a sistema le azioni dell'amministrazione con quelle che possono fare le singole imprese, in un circuito virtuoso che rende anche le aziende stesse più attrattive.
- **Casa-Scuola:** a partire dalla rete ciclabile esistente è necessario fare un'analisi di quali sono gli istituti scolastici non raggiunti dalla rete ciclopedonale e sviluppare progettualità che consentano questi collegamenti, tra cui il Polo Scarabelli-Ghini, che vede un importante

- numero di studenti e studentesse. L'esperienza maturata con il **Progetto Cambiamo Rotta** ha mostrato l'importanza di lavorare insieme come Comune, Associazioni, AUSL, Polizia Locale, scuole, associazioni di genitori per promuovere la mobilità attiva e la collaborazione tra famiglie, come nell'esperienza del pedibus, ma anche il valore di portare lezioni di bicicletta all'interno delle scuole per rafforzare le capacità di ragazzi e ragazze e dare loro anche l'opportunità di imparare a utilizzare il mezzo.
- **Collegamenti con le frazioni:** le frazioni vivono la necessità di un migliore collegamento con il centro città per accedere ai servizi o anche solo per poter scegliere liberamente che mezzo utilizzare per gli spostamenti quotidiani di lavoro, studio o svago.
  - **Estendere l'illuminazione nella pista ciclabile verso parco Tozzoni e illuminare la ciclabile del Santerno lungo via degli Orti**, così da renderla fruibile anche nelle ore serali.

Mobilità significa anche servizi adeguati a dare risposte a bisogni di chi sceglie di spostarsi in bicicletta, dalle stazioni di pompaggio e manutenzione bici ai parcheggi biciclette coperti a quelli con sistemi di sicurezza maggiori. In quest'ottica acquista un ruolo strategico la **stazione ferroviaria come hub intermodale di trasporto** e punto di interscambio treno-bici che **deve essere potenziata con una velostazione**.

- **Educazione stradale nelle scuole:** in collaborazione con la Polizia Locale, le associazioni dei genitori e le associazioni del territorio, per dare consapevolezza delle regole e costruire una migliore autonomia negli spostamenti dei più giovani, valorizzando un Protocollo sulla Sicurezza Stradale insieme all'Osservatorio Regionale e alle realtà territoriali coinvolte (Forze dell'Ordine, Federazione Sportiva etc.), anche all'interno del progetto Imola Living Lab.
- Il nuovo piano generale del traffico urbano come elemento abilitante alla mobilità attiva e attento ai bisogni delle persone: una delle cause che inibisce le persone a muoversi a piedi o in bici negli spostamenti quotidiani è la sicurezza stradale strettamente legata alla velocità delle auto. È necessaria una visione di insieme che partendo dai dati di analisi dell'incidentalità definisca un piano di interventi finalizzati a ridurre il rischio e mitigare la velocità, rafforzando le zone a 30km/h, in particolar

- modo nelle aree residenziali e le strade scolastiche, potenziando la rete stradale dedicata ai mezzi pesanti, in particolare nella zona industriale, con un rafforzamento dei collegamenti est-ovest con il **nuovo ponte sul Santerno** (che attualmente si sviluppano su una rete stradale inadeguata), spostando l'asse di attraversamento della città da viale Marconi alla zona industriale. In questo ambito si inserisce anche il completamento del collegamento nord-sud della città ("Bretella").
- **Festival ed eventi legati alla mobilità:** il cambiamento culturale avviene quando diventa desiderabile. Per questo è fondamentale lavorare in rete con le associazioni del territorio per costruire insieme azioni che possano raggiungere i diversi target d'età, con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie, e facendo della bicicletta lo strumento per vivere la città e le sue bellezze paesaggistiche, naturalistiche e culturali, oltre che occasioni di confronto e sperimentazione su questi temi (come, ad esempio, il festival Imola Green). A questo scopo è centrale il ruolo della Centralina, spazio per la mobilità sostenibile all'Osservanza Imola, con vocazione di promuovere la cultura della mobilità dolce negli spostamenti quotidiani.
  - **Intermodalità e approccio di sistema per valorizzare la mobilità sostenibile ed il trasporto pubblico:** promuovere la mobilità sostenibile significa vedere la mobilità in ottica intermodale, dove mobilità attiva, trasporto pubblico locale, servizi in sharing (bike sharing e car sharing) e trasporto ferroviario lavorano in sinergia e possono essere combinati per rendere efficienti gli spostamenti quotidiani.

Il **Trasporto Pubblico Locale** (TPL) deve diventare una vera infrastruttura strategica della città, capace di leggere i bisogni reali delle persone – per età, abitudini e tempi di vita – e di offrire risposte affidabili, semplici e competitive rispetto all'auto privata. Oggi la rete urbana garantisce una buona copertura dei quartieri, ma è ancora poco fruita e spesso concentrata sugli spostamenti diretti, soprattutto lungo i principali corridoi di domanda come Pedagna–Ospedale–Centro e Zolino–Centro. I dati mostrano una domanda consolidata, concentrata nelle fasce di punta e sempre più integrata con il trasporto ferroviario, a partire dal ruolo centrale della Stazione. Per questo **vogliamo avviare una riorganizzazione del servizio, puntando su una rete più chiara e gerarchizzata**, capace di migliorare tempi di percorrenza, frequenze e

integrazione tra autobus e treno. In questa direzione, l'obiettivo è costruire una rete più semplice e riconoscibile, fondata su un asse urbano portante ad alta frequenza tra Pedagna, Ospedale e Stazione/Centro, affiancato da linee di supporto riorganizzate per servire meglio i quartieri, ridurre i tempi di percorrenza e garantire coincidenze efficaci. Particolare attenzione sarà dedicata ai collegamenti casa-lavoro, al servizio per la zona industriale e all'integrazione tra **rete urbana, frazioni e trasporto ferroviario**. Accanto alla riorganizzazione della rete, **è necessario intervenire sulla qualità complessiva del servizio**: sincronizzazione degli autobus con gli orari dei treni, valorizzando la crescita degli abbonamenti integrati; potenziamento del collegamento con il Centro di riabilitazione di Montecatone; rafforzamento e qualificazione dei collegamenti tra Imola e i Comuni del Circondario, da Castel del Rio a Mordano, riconoscendo il ruolo di Imola come nodo di riferimento del sistema di mobilità territoriale e lungo la via Emilia in entrambe le direzioni; accessibilità universale delle fermate, in linea con il PEBA, con piattaforme rialzate e spazi di attesa coperti; sviluppo e integrazione dei servizi di mobilità condivisa (bike sharing, car sharing elettrico, car pooling).

Il **potenziamento della linea ferroviaria Bologna–Castel Bolognese** (c.d. "quadruplicamento") rappresenta una sfida strategica per il futuro della mobilità e dello sviluppo del nostro territorio. Imola deve essere protagonista di questo percorso, sostenendo con determinazione il rafforzamento del trasporto ferroviario, fondamentale per cittadini, lavoratori e imprese. Allo stesso tempo, è necessario garantire che ogni scelta progettuale sia compatibile con la tutela del territorio, dell'ambiente e delle comunità locali. Per questo ci impegniamo a rappresentare con forza le esigenze del territorio nei confronti di RFI e delle istituzioni competenti, chiedendo soluzioni che riducano al minimo gli impatti e prevedano adeguate opere di mitigazione e compensazione. Il nostro obiettivo è coniugare sviluppo infrastrutturale e qualità della vita, senza subire decisioni calate dall'alto. Riteniamo fondamentale, a questo riguardo, promuovere una discussione ampia fra tutti i soggetti coinvolti, al di fuori delle strumentalizzazioni del periodo elettorale.

In ambito ferroviario e urbanistico, presiederemo lo sviluppo, che in questi anni si è sbloccato, della **realizzazione delle barriere acustiche nei pressi della stazione ferroviaria** e degli ambiti cittadini più prossimi.

## Principali opere pubbliche

In questi anni abbiamo riportato Imola a investire davvero sullo spazio pubblico, sulla qualità urbana e sulle infrastrutture, rimettendo in moto una città che per troppo tempo era rimasta ferma. Oggi partiamo da risultati concreti, misurabili, costruiti anche in condizioni difficili, tra pandemia, crisi energetica e alluvioni, ma con una direzione chiara: rigenerare, connettere, rendere Imola più vivibile e più sicura. Nel mandato 2026–2031 vogliamo consolidare e completare questo lavoro, facendo un salto di qualità ulteriore.

Abbiamo già avviato una trasformazione profonda dell’asse strategico Stazione–Autodromo, con la riqualificazione del Piazzale Marabini, di viale Andrea Costa e dell’ex scalo merci, restituendo maggiore decoro e funzionalità a uno dei principali ingressi della città. Interventi che non sono solo opere pubbliche, ma un nuovo modo di pensare lo spazio urbano. Allo stesso modo siamo intervenuti su luoghi simbolo e quartieri, da viale Dante a viale D’Agostino, fino alle piazze e ai giardini, investendo su sicurezza stradale, ciclabilità, illuminazione, abbattimento delle barriere architettoniche e rigenerazione ambientale.

Abbiamo aumentato in modo strutturale le risorse per la manutenzione delle strade, passando in pochi anni da 200mila euro a oltre 1,5 milioni di euro all’anno in media. Nel periodo amministrativo 2020–2026, la manutenzione stradale nel comune di Imola ha visto un investimento complessivo stimato in circa 11 milioni di euro, di cui 1,5, già finanziati, che saranno svolti nel corso del 2026.

Il prossimo mandato sarà quello delle grandi infrastrutture strategiche e della resilienza territoriale. Metteremo al centro la **realizzazione del Nuovo Ponte sul Santerno**, la cui progettazione preliminare è già partita e per la quale cercheremo forme di finanziamento perché rappresenta un’opera fondamentale per la sicurezza e la mobilità, insieme al **Nuovo Ponte Tosa, già progettato e finanziato** (il cantiere vedrà l’avvio all’inizio dell’estate 2026), per

sostituire una struttura ormai datata e non più adeguata in un passaggio strategico della città, per gli spostamenti quotidiani e per l'accesso al circuito.

**Completeremo definitivamente la Bretella**, sbloccata dopo anni e il cui cantiere è ripartito, che cambierà in modo strutturale la viabilità cittadina e la connessione con l'Autostrada. Contestualmente, si realizzerà un collegamento ciclopedale in aria che unirà i quartieri della Pedagna Est e Pedagna Ovest.

Accanto a questo, vogliamo sviluppare un vero asse est-ovest della città e intervenire con nuove rotatorie strategiche, in particolare sulla Lugheze / Lasie, per migliorare sicurezza e fluidità del traffico. Continueremo ad approfondire la necessità di nuovi sottopassi, come fatto con l'N8 e Pontesanto, per superare le fratture urbane e agevolare i collegamenti fra quartieri.

Un capitolo centrale sarà quello della **sicurezza idraulica e della resilienza climatica**. Dopo le alluvioni, abbiamo avviato un lavoro strutturale sulla rete dei canali e sul Santerno, e nel prossimo mandato, insieme alla Regione Emilia-Romagna e agli enti preposti, avvieremo opere fondamentali come le casse di espansione sul Santerno e sul Sillaro, a partire da San Prospero, per proteggere il territorio e le comunità. Questo sta insieme al rafforzamento della presenza dei servizi strategici per la sicurezza e le emergenze, con la realizzazione della "Cittadella della Sicurezza", che ospiterà anche la Protezione Civile, il completamento del Nuovo Distaccamento dei Vigili del Fuoco e nuove strutture fondamentali come la Camera Mortuaria.

Parallelamente, **continueremo il percorso di rigenerazione urbana diffusa**: dall'ex scalo merci alle aree dismesse, dagli alloggi ACER al patrimonio pubblico in centro storico, fino al complesso Osservanza Imola, che rappresenta uno dei più grandi progetti di trasformazione urbana e sociale della nostra storia recente, con quasi 25 milioni di euro investiti e già attivati. **Investiremo ancora su illuminazione, decoro urbano, verde e spazi pubblici**, completando la sostituzione dei punti luce a LED e migliorando la qualità degli spazi vissuti quotidianamente dai cittadini. Continueremo a lavorare con partner pubblici e privati per attrarre risorse e accelerare i progetti, come abbiamo fatto in questi anni portando sul territorio oltre 250 milioni di euro di investimenti complessivi, consapevoli dell'apertura di una nuova fase che non vedrà più le risorse PNRR e meno risorse dal settennato europeo 2028-2034.

## Imola per la pace e la legalità

In questi tempi difficili, in cui la guerra è tornata nelle nostre cronache quotidiane, ribadiamo il nostro impegno per attuare pienamente l'art. 11 della nostra Costituzione: **vogliamo essere una amministrazione costruttrice di Pace**, promuovendo dialogo, inclusione e partecipazione attiva.

La pace non è solo assenza di guerra, ma costruzione di relazioni basate su rispetto dei diritti, giustizia sociale e libertà.

Attraverso scuola, cultura e associazionismo si sviluppano percorsi educativi sui valori della non violenza e della convivenza tra culture e religioni.

Intendiamo **sostenere la Rete dei Comuni per la Pace**, con iniziative pubbliche, reti solidali e momenti di confronto, coinvolgendo cittadini, giovani e realtà del territorio.

Il **Comitato dei Gemellaggi**, nato in questo mandato, può fare un salto di qualità: diventare sempre di più un presidio attivo e strutturato per la ricerca di bandi europei, in particolare quelli dedicati ai giovani — Erasmus+, Europa Creativa, Europe for Citizens.

Vogliamo riproporre il bando per la partecipazione al Comitato, sollecitando giovani volenterosi a partecipare attivamente, dedicare una risorsa, anche in convenzione o in servizio civile, e metterci in rete con lo sportello Europe Direct della Regione Emilia-Romagna, a beneficio di imprese e giovani.

**Imola è impegnata da tempo nella promozione della cultura della legalità e nella lotta alle mafie**, anche costituendosi parte civile nei processi. In questi anni abbiamo rafforzato questo impegno con azioni concrete: collaborazione strutturata con le Forze dell'Ordine, la Guardia di Finanza e le realtà impegnate in questo ambito presenti nel territorio (a partire dal Presidio di Libera Imola), protocolli per garantire trasparenza e legalità nella gestione delle risorse pubbliche — in particolare su PNRR e ricostruzione post alluvione — e un lavoro costante di prevenzione contro infiltrazioni ed evasione.

Contestualmente, insieme alle scuole e alle associazioni, **lavoriamo sulla memoria**: ricordare le vittime innocenti delle mafie per trasformare il ricordo in

responsabilità collettiva, e allo stesso tempo costruire anticorpi sociali perché la criminalità non trovi spazio nel nostro tessuto economico e sociale.

Per il futuro vogliamo rafforzare questo percorso **investendo nell'educazione alla legalità nelle scuole**, nella cultura e nella partecipazione civica, anche attraverso l'incentivo all'adesione ai campi estivi dedicati alla legalità promossi da Libera e dalle associazioni del territorio, perché una comunità consapevole è anche più libera e sicura.

## Imola città antifascista

Siamo fieri della nostra storia, degli imolesi e delle imolesi che hanno combattuto nella lotta di Liberazione dal nazifascismo e che hanno meritato la Medaglia d'Oro al Valore Militare per Attività Partigiana appuntata sul Gonfalone della nostra città.

La Democrazia e la Libertà, infatti, sono valori conquistati in Italia anche con un pesante contributo di sangue della nostra città: ricordarlo non significa solo fissare la memoria di fatti lontani, ma promuovere oggi cittadinanza attiva, partecipazione democratica, confronto e rispetto, nelle istituzioni, nella vita pubblica. Anche per questo intendiamo **promuovere il Centro imolese documentazione resistenza antifascista e storia contemporanea (CIDRA)**, di cui il Comune di Imola è socio fondatore, **quale Istituto storico e Polo Bibliotecario e Museale della città**, investendo sulla sua fruibilità.

Con il CIDRA, insieme ad ANPI, ANED e alle associazioni combattentistiche intendiamo valorizzare la nostra storia e la nostra identità democratica, costruendo un percorso continuo di memoria e partecipazione. Dall'80° anniversario della Liberazione, già celebrato nel 2025, e dell'80° dal primo voto alle Donne (che proprio quest'anno votarono per la prima volta anche in occasione delle elezioni comunali) vogliamo sviluppare un programma pluriennale di iniziative che accompagni la nostra comunità lungo alcune tappe fondamentali della storia repubblicana e locale. Tra il 2026 e il 2031 continueremo a promuovere un programma continuativo di eventi, iniziative istituzionali e attività educative dedicate alla **Resistenza**, alla **nascita della Repubblica**, ai **valori costituzionali** e allo **sviluppo democratico del Paese**, con un forte coinvolgimento delle scuole e delle giovani generazioni, affinché la memoria diventi uno strumento vivo per leggere il presente e costruire il futuro. Fra gli altri, il 70° anniversario dei Trattati di Roma nel 2027, un passaggio fondamentale nel percorso di integrazione europea, che ha posto le basi per un'Europa unita fondata sulla cooperazione tra i popoli, e 80° della promulgazione della nostra Costituzione nel 2028.